



# Voci Amiche

N. 4 - APRILE 2013

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO  
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO



Le foto dei cresimati verranno pubblicate  
sul numero del prossimo mese

## Editoriale

Habemus Papam: Francesco - pag. 1

## Decanato di Borgo Valsugana

Un futuro pieno di speranza pag. 2

Il ministero petrino pag. 3

Una piccola firma per un mondo di bene: promemoria per il  
5%° pag. 5

Nuovo sportello informativo Lilt pag. 5

## Vita delle Comunità

- **Borgo Valsugana** pag. 6
- **Olle** pag. 13
- **Castelnuovo** pag. 16
- **Unità pastorale SS. Pietro e Paolo** pag. 18
- **Roncegno - Santa Brigida** pag. 20
- **Ronchi** pag. 21
- **Novaledo** pag. 13
- **Telve** pag. 26
- **Carzano** pag. 31
- **Telve di Sopra** pag. 32
- **Torcegno** pag. 33

## Voci Amiche

### NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGO VALSUGANA

n. 4 - Aprile 2013

#### *In copertina*

Papa Francesco (Foto Zotta Vita Trentina)

#### *Direttore responsabile*

DAVIDE MODENA

#### *Amministrazione*

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

#### *Progettazione grafica e fotocomposizione*

Vincenzo Taddia

#### *Stampa*

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

# editoriale

## HABEMUS PAPAM

## FRANCESCO

Il primo Papa giunto dalle Americhe è il gesuita argentino Jorge Mario Bergoglio, 76 anni, arcivescovo di Buenos Aires dal 1998. È una figura di spicco dell'intero continente e un pastore semplice e molto amato nella sua diocesi, che ha girato in lungo e in largo, anche in metropolitana e con gli autobus.

"*La mia gente è povera e io sono uno di loro*", ha detto una volta per spiegare la scelta di abitare in un appartamento e di prepararsi la cena da solo. Ai suoi preti ha sempre raccomandato misericordia, coraggio e porte aperte. La cosa peggiore che possa accadere nella Chiesa, ha spiegato in alcune circostanze, "*è quella che de Lubac chiama mondanità spirituale*", che significa "mettere al centro se stessi". E quando cita la giustizia sociale, invita a riprendere in mano il catechismo, i dieci comandamenti e le beatitudini. Nonostante il carattere schivo è divenuto un punto di riferimento per le sue prese di posizione durante la crisi economica che ha sconvolto il Paese nel 2001. Nella capitale argentina nasce il 17 dicembre 1936, figlio di emigranti piemontesi: suo padre Mario fa il ragioniere, impiegato nelle ferrovie, mentre sua madre, Regina Sivori, si occupa della casa e dell'educazione dei cinque figli. Diplomatosi come tecnico chimico, sceglie poi la strada del sacerdozio entrando nel seminario diocesano. L'11 marzo 1958 passa al noviziato della Compagnia di Gesù. Il 13 dicembre 1969 è ordinato sacerdote. Il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo nomina vescovo titolare di Auca e ausiliare di Buenos Aires. Il 27 giugno riceve nella cattedrale l'ordinazione episcopale. Come motto sceglie *Miserando atque eligendo* e nello stemma inserisce il cristogramma *ih̄s*, simbolo della Compagnia di Gesù. È subito nominato vicario episcopale della zona Flores e il 21 dicembre 1993 diviene vicario generale. Nessuna sorpresa dunque quando, il 3 giugno 1997, è promosso arcivescovo coadiutore di Buenos Aires. Passati neppure nove mesi, alla morte del cardinale Quarracino gli succede, il 28 febbraio 1998, come arcivescovo, primate di Argentina, ordinario per i fedeli di rito orientale residenti nel Paese, gran cancelliere dell'Università Cattolica. Nel Concistoro del 21 febbraio 2001, Giovanni Paolo II lo crea cardinale. Nell'ottobre 2001 è nominato relatore generale aggiunto alla decima assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, dedicata al ministero episcopale. Intanto in America latina la sua figura diventa sempre più popolare. Nel 2002 declina la nomina a presidente della Conferenza episcopale argentina, ma tre anni dopo viene eletto e poi riconfermato per un altro triennio nel 2008. Intanto, nell'aprile 2005, partecipa al conclave in cui è eletto Benedetto XVI. Come arcivescovo di Buenos Aires - tre milioni di abitanti - pensa a un progetto missionario incentrato sulla comunione e sull'evangelizzazione. Quattro gli obiettivi principali: comunità aperte e fraterne; protagonismo di un laicato consapevole; evangelizzazione rivolta a ogni abitante della città; assistenza ai poveri e ai malati. Invita preti e laici a lavorare insieme. Nel settembre 2009 lancia a livello nazionale la campagna di solidarietà per il bicentenario dell'indipendenza del Paese: duecento opere di carità da realizzare entro il 2016. E, in chiave continentale, nutre forti speranze sull'onda del messaggio della Conferenza di Aparecida nel 2007, fino a definirlo "*l'Evangelii nuntiandi dell'America Latina*".

*L'Osservatore Romano*, Anno LXIII, numero 12





# DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

## UN FUTURO PIENO DI SPERANZA

Questo era il titolo – provocatorio - del recente convegno a Trento della Caritas diocesana sulla Chiesa di fronte alla crisi. Dopo il saluto e la preghiera in cattedrale con l'arcivescovo Bressan i partecipanti hanno ascoltato una riflessione del teologo Brunetto Salvarani sul testo di Geremia 29, 8-13 (lettera del profeta agli esiliati ebrei a Babilonia). Seguendo il classico metodo del vedere, giudicare e agire, il relatore ha parlato della difficile situazione che stiamo vivendo (tempo di cieli chiusi, di passioni tristi e di perdita di fiducia nel futuro...), applicando però la parola di Dio letta alla nostra realtà: essa ci invita a dare un senso anche ai momenti più bui, come lo era stato l'esilio del popolo d'Israele a Babilonia. Anche nei momenti difficili si può vivere la fedeltà a Dio e la fedeltà alla terra! Come cristiani siamo chiamati non a piagnucolare sui tempi grami lodando quelli passati, ma a saper produrre germi di speranza per noi e per le nostre comunità. Siamo ormai minoranza cristiana nella società, ma dovremmo essere minoranza creativa (Benedetto XVI), che sa anticipare, attraverso segni di solidarietà, di

condivisione e di giustizia, ma anche di innovazione nei meccanismi dell'economia, un futuro migliore per tutti.

Il convegno è poi continuato nella sala della Filarmonica, dove, dopo l'introduzione del direttore Caritas Roberto Calzà sugli obiettivi di questo ritrovarsi insieme degli operatori Caritas dei vari decanati del Trentino, Francesca Painsi, presidente di AltrEconomia (rivista), Stefano Robol, dirigente di Trentino Sviluppo e mons. Lauro Tisi, vicario generale, hanno interrogato la realtà, l'economia e la Chiesa sui tanti problemi aperti e sulle risposte che come comunità cristiana siamo provocati a dare in questi tempi di crisi.

Il giornalista Paolo Ghezzi ha introdotto la tavola rotonda connotando la situazione di difficoltà che stiamo vivendo con 7 "D": Debito (pubblico e privato), Decrescita (infelice o felice?), Disoccupazione (!), Diseguaglianza (crescente), Depressione con casi frequenti di Disperazione, Disgregazione (del tessuto sociale e culturale). Di fronte a una descrizione così drammatica dell'attualità i relatori hanno portato varie considerazioni per analizzare le cause della crisi attuale, e proporre strade, mezzi, metodi e comportamenti che i cristiani, non individualmente ma in collaborazione con gli uomini di buona volontà e attraverso nuove forme organizzative, possono fare propri per dare appunto segni di



foto Trinitaglia

foto Gianni Zorba/Via Trentina



Roberto Calzà  
Direttore della Caritas

speranza per il futuro. Solo alcuni spunti dalle ricche relazioni sentite:

- prendere atto che la politica non è più capace di governare l'economia, ma che ci vuole una "buona" politica che sappia porre regole e redistribuire con giustizia;
- la decrescita è un dato di fatto in tutte le economie occidentali;
- il Trentino non è un'isola felice, ma almeno ha un'economia mista che non precipita se un settore va in crisi;
- la crisi è un'occasione per attuare pratiche virtuose di decrescita "felice", cioè di risparmio (energetico soprattutto), di uso più consapevole dei beni, di condivisione, di sobrietà...;
- il PIL – come anche i mercati - non sono la chiave di tutto, non "leggono" pienamente la realtà;
- bisogna anticipare il futuro creando modalità nuove di fare economia, più solidale, più attenta ai deboli, più creativa-innovativa;
- occorre un cambiamento culturale nelle persone: non più invocare la filiera bisogno-soldi-servizio, ma dar vita a nuove pratiche nell'ottica bisogno-relazione-attivazione per il servizio;
- superare i retaggi (secolari) della visione autoreferenziale centrata sull'io, portata avanti anche nella Chiesa, per andare verso la pratica della relazione, del rapporto plurale, della visione dell'altro non come potenziale nemico, ma come opportunità (l'altro viene prima di me);
- ritornare a "narrare" Dio, il nostro Dio cristiano, quello del Gesù incarnato, uomo concreto, vissuto lavoratore, povero, solidale con tutti, con attenzione prioritaria per gli ultimi.

Il direttore della Caritas ha fornito in conclusione alcuni dati sull'attività caritativa nella diocesi e ricordato alcune recenti positive esperienze, come quelle dei centri di ascolto, dell'accoglienza nelle case (es. quella del km 354 a Rovereto) e dei servizi di distribuzione alimentare ai bisognosi, il credito solidale, il negozio di Altr'uso (che

promuove una cultura del riuso e del riciclo), il ripensamento dell'uso delle canoniche per scopi abitativi a canoni sostenibili. A quando una Caritas decanale in Valsugana?

## IL MINISTERO PETRINO

Il gesto di Benedetto XVI di rinunciare all'ufficio di vescovo di Roma e quindi al Pontificato ha sorpreso e scosso positivamente credenti e non credenti. Per comprenderne la portata e le conseguenze, la parrocchia di Borgo – nell'anno della fede – ha proposto tre incontri sul "ministero petrino": il 28 febbraio e il 7 marzo sul ruolo del romano pontefice, il terzo (il 21 marzo) dedicato alla preghiera "pro eligendo pontifice", nell'intima convinzione di poterlo dedicare alla preghiera per un papa già eletto, come di fatto è avvenuto dopo il breve conclave.



### La rinuncia di Benedetto XVI

Di rinuncia si tratta infatti e non di dimissioni (sopra il papa non c'è un'autorità superiore che possa accettarle o respingerle), come ha precisato don Severino Vareschi, docente di storia della Chiesa presso lo Studio Teologico e l'Istituto di scienze religiose di Trento, nell'incontro del 28 febbraio. Dopo quasi otto anni di pontificato, Benedetto XVI ha riconosciuto di non aver più il vigore del corpo e dell'animo per stare al timone della barca di Pietro, e ha scelto di continuare a servire la Chiesa in altro modo.

Don Severino ha ripercorso la storia della Chiesa per rintracciare casi analoghi. Papa Ponziano, condannato ai lavori for-







zati nelle miniere della Sardegna, rinunciò responsabilmente al papato nel 235, perché la Chiesa di Roma non restasse priva del suo vescovo. Nei secoli 10° e 11° assistiamo ad altre rinunce al papato, ma si tratta di rinunce forzate o di vere e proprie destituzioni. Sono papi imposti dalle famiglie romane, spesso impreparati e problematici. Qualche volta sono stati avvelenati. I papati sono cortissimi. Spesso il papa viene eletto dopo una lunghissima "vacatio sedis" o dopo interminabili conclavi. Gregorio VI nel 1045 rinuncia per superare la presenza di un papa e di un antipapa. Arriviamo così a Celestino V, eremita benedettino, che fu papa dal luglio al dicembre 1294, mese nel quale rinunciò suscitando la riprovazione di Dante. La sua tomba si trova a L'Aquila. Nella visita ad essa, Benedetto XVI lasciò in dono la sua stola, segno anticipatore della possibilità di una nuova rinuncia al papato. L'ultimo esempio è quello di Gregorio XII, dimissionario per ricomporre, al Concilio di Costanza nel 1414, lo scisma d'Occidente (per la presenza simultanea di tre papi, di cui uno eletto nel concilio di Pisa). Don Vareschi ha poi indicato i tre punti su cui Benedetto XVI ha basato il suo pontificato:

- 1] la lotta al relativismo, al disarmo morale, al disorientamento, alla rinuncia dell'uso della ragione, mostrando come il vangelo e la fede promuovano vera umanità;
- 2] l'insistenza sul *logos*, sul senso profondo delle cose, che è possibile attingere con la ragione;
- 3] la purificazione della Chiesa dal marcio che la corrode (pedofilia, carrierismo...).

### **Gli effetti della decisione di Benedetto XVI**

Nell'incontro del 7 marzo don Alessandro

Aste, cancelliere vescovile e docente di diritto canonico, ci ha aiutati a capire il gesto di papa Benedetto. Il ruolo del papa è un "ufficio ecclesiastico", un incarico con poteri e doveri, a cui può rinunciare secondo le norme del diritto canonico. La rinuncia ci aiuta a spostare l'attenzione dalla persona del papa al suo ruolo. Il papa è dentro il collegio episcopale, perché vescovo di Roma, come ogni chiesa particolare (la diocesi) è legata alle altre chiese per la successione dei vescovi nel collegio apostolico. Il papa è il centro dell'unità della Chiesa e delle Chiese, diverse per tradizioni e leggi (Chiese cattoliche orientali...). Il collegio episcopale si rende visibile in particolari occasioni (nei concili, nei sinodi ordinari, particolari e straordinari, convocati dal papa). La Chiesa non è una monarchia né una democrazia. I sinodi dimostrano che il papa ama decidere dopo aver ascoltato gli altri vescovi.

Un altro effetto della rinuncia di Benedetto XVI è la desacralizzazione della figura del papa, rendendo più umano il ministero petrino, perché ha umilmente riconosciuto di non essere più in grado fisicamente di portarlo avanti.

Il relatore non ha voluto presentare le prospettive ecclesiologicalhe e pastorali future della decisione di Benedetto XVI, perché ha scelto di illustrarne il ruolo a partire dal codice di diritto canonico. Ha fatto capire però che il territorio del Vaticano non sarebbe strettamente necessario per riconoscere alla Santa Sede un fondamento giuridico internazionale per la sua missione.

Ha concluso la serata con un pensiero al ruolo dello Spirito Santo nella scelta del futuro papa: lo Spirito non agisce magicamente dall'alto, ma mediante la testa, il cuore, le riflessioni e le valutazioni dei cardinali elettori. Come ci sembra sia avvenuto con la scelta di Papa Francesco.

## UNA PICCOLA FIRMA PER UN MONDO DI BENE: promemoria per il 5%

Tutti i contribuenti sono a conoscenza che mediante la scelta del 5% e dell'8% possono destinare una piccola parte delle ritenute fiscali, che devono versare o che vengono loro trattenute, per specifiche finalità riconosciute dallo Stato. In particolare la firma per la destinazione del 5% a sostegno delle attività di associazioni caritative è un segno di sensibilità e di attenzione verso di esse.

Come ogni anno ne indichiamo alcune, che potremo sostenere con la firma del 5%:



“**NOI Trento**” è l'associazione degli oratori trentini, affiliata a “NOI Associazione” nazionale, per la realizzazione e il sostegno di iniziative a favore degli oratori in genere e del nostro oratorio in particolare. Il codice fiscale da indicare è: 96008220228. Sostenendo “NOI Associazione” si contribuisce anche a sostenere le attività dell'associazione A.M.A., che a Borgo gestisce la Casa di accoglienza San Benedetto Labre.



L'**ACCRI** è un'Associazione di volontariato internazionale che si ispira ai valori evangelici per essere segno di speranza per i poveri. Opera nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Il co-



dice fiscale è: 90031370324.

**OPERA DIOCESANA PER LA PASTORALE MISSIONARIA** - Sezione ONLUS. Istituita dalla diocesi di Trento, opera mediante il Centro Missionario. Il codice fiscale è: 01026070225.

**FONDAZIONE COMUNITÀ SOLIDALE**. Tramite la

Caritas di Trento opera nel campo dell'assistenza e dell'emarginazione (es. Opera Bonomelli, Ostello per Stranieri...). Il codice fiscale è: 00137280228.



## NUOVO SPORTELLO INFORMATIVO LILT

Da tempo la LILT si era impegnata ad organizzare anche a Borgo un nuovo servizio informativo rivolto a tutte le persone che incontrano problemi di natura oncologica sia personalmente, che nella propria famiglia. Dopo svariati incontri con i vari livelli direzionali del Distretto sanitario Est, la Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT – Sezione trentina – Delegazione della Bassa Valsugana) ha ottenuto le autorizzazioni necessarie ad avviare presso l'Ospedale San Lorenzo di Borgo questo servizio, che viene ora offerto a tutta la popolazione della Comunità Valsugana e Tesino.

Il servizio è gestito da due caposala da poco in pensione (volontarie della LILT) e si attua in collegamento con i medici del Day Hospital oncologico dell'Ospedale. Le due volontarie sono presenti presso l'Ambulatorio n°1 sito nel piano seminterato dell'ospedale di Borgo (zona riservata ai donatori di sangue dell'AVIS) nei giorni di mercoledì (ore 10-11) e giovedì (14.30-15.30), per offrire gratuitamente e senza appuntamento i seguenti servizi: ascolto professionale, informazione sui servizi a disposizione sul territorio per gli ammalati oncologici e le loro famiglie, presentazione delle attività di prevenzione e diagnosi precoce (dei tumori della pelle, del cavo orale, del seno e della prostata) della LILT per la comunità. È garantita la massima privacy.

È possibile mettersi in contatto con le volontarie addette allo sportello informativo telefonando al numero 0461-755111 interno 647.

Per ulteriori informazioni sulla Lega italiana per la lotta contro i tumori, i suoi servizi e le sue iniziative sul territorio si può rivolgersi all'ufficio di via F. Dordi 11 a Borgo (tel. 0461-757409).



Foto: Tintinaglia



## Catechesi elementari

### Esperienze di fede vissuta e fede testimoniata

Il mitico gruppo dei ragazzi della catechesi di 5<sup>a</sup> elementare di Borgo, ha visitato giovedì 7 marzo a Caldonazzo la mostra itinerante "Videro e credettero" che, in questo anno della fede, ha sostato in molte città e paesi italiani. Accompagnato in treno da diversi genitori e dalle catechiste, che hanno preparato e portato per loro anche una golosa merenda a base di panini alla nutella e bevande, il consistente gruppo è stato accolto e guidato dalla signora Anita che, con entusiasmo e competenza, ci ha fatto fare un bellissimo percorso per comprendere la "bellezza e la gioia di essere cristiani".

Attraverso i numerosi pannelli esposti, abbiamo scoperto una interessante "catechesi per immagini", opera di vari e famosi artisti. I cristiani, ci è stato detto, sono gli uomini che posseggono la gioia perché, se il cuore è riflessivo scopre la realtà di ogni giorno con un senso di meraviglia sempre nuovi.

L'avventura degli apostoli che incominciarono a conoscere la persona di Gesù ed a credere in Lui, continua anche oggi perché Gesù Risorto è nostro contemporaneo e anche noi, oggi, possiamo essere i suoi gioiosi e coraggiosi testimoni.

Il sottotitolo - La bellezza e la gioia di essere cristiani, un'espressione di Benedetto XVI - evidenzia la convenienza umana dell'incontro con Cristo, "che non toglie nulla, ma dona tutto".

*"In questi decenni è avanzata una" desertificazione " spirituale. e' il vuoto che si è diffuso. Ma è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi uomini e donne. Nel deserto si riscopre il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso espressi in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita. E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indicano la via verso la Terra promessa e così tengono desta la speranza. La fede vissuta apre il cuore alla grazia di Dio che libera dal pessimismo. Oggi più che mai evangelizzare vuol dire testimoniare una vita nuova, trasformata da Dio, e così indicare la strada".*

Benedetto XVI

Un'altra esperienza significativa è stata offerta ai ragazzi e alle ragazze di V elementare, insieme ai loro genitori, per l'incontro di catechesi familiare di domenica 24 marzo. In quell'occasione è stata proposta loro la testimonianza di Michela Galvan, giovane insegnante di Borgo che dopo la laurea ha sperimentato la gioia di "vedere, incontrare, condividere, amare", trascorrendo un periodo in un centro camilliano della Thailandia. Adesso continua a collaborare con il Centro Missionario per formare e preparare altri ragazzi che decidono di fare esperienze analoghe.

Vogliamo ringraziare di cuore Michela per la passione e l'entusiasmo che ci ha trasmesso raccontando la sua esperienza: l'abbiamo ascoltata con attenzione e, attraverso le bellissime foto che ha commentato, abbiamo incontrato e conosciuto una realtà diversa per ambiente, cultura, tradizioni e modi di vivere.



# Borgo Valsugana



I ragazzi della catechesi





A luglio 2011 Michela decide di partire alla volta della Thailandia, per passare un mese nella missione di Fr. Gianni Dalla Rizza, nel centro camilliano di Chiang Rai; viaggio preparato grazie al progetto "Esperienza Estiva" promosso dal Centro Missionario Diocesano di Trento. All'aeroporto di Chiang Rai Fr. Gianni e un folto numero di bambini accoglie con gioia Michela e le sue tre compagne di viaggio. I bambini sono stati la loro guida alla scoperta di un Paese sconosciuto e di una cultura diversa. Grazie a loro ed insieme a loro hanno scoperto i gusti tipici della cucina thailandese, le tradizioni, il fascino della loro terra. Michela racconta che i bambini si rivolgevano a Frate Gianni chiamandolo "papà", ed in effetti lui è davvero in tutto e per tutto come un padre per questi bambini, si prende cura ogni giorno delle loro ferite, li coccola, li porta con sé quando ha qualche commissione da fare, li tiene a casa quando sono ammalati. Il ricordo di quel mese trascorso con questi bambini è ancora molto forte, lo si sente da come Michela racconta i piccoli dettagli. Ad alcuni di loro si è particolarmente affezionata; ad esempio un bambino che prima di andare a letto andava da lei a farsi dare un po' di cioccolata o una caramella. E ancora, una bambina molto dolce e sensibile con la quale ha instaurato una bella amicizia; gracile di salute, ma che si prendeva spesso cura delle compagne e dei compagni, anche dei più piccoli. Michela racconta con tenerezza di aver imparato tanto da lei: la forza, la perseveranza, l'amicizia vera e incondizionata... parla di lei come la "sua piccola sorellina thailandese".

Così Michela racconta la sua esperienza: *"il mese al centro è stato per me un periodo di emozionante condivisione con i bambini, di tempo, giochi, serenità e scoperta, un mese di ascolto e di dialogo, un dialogo fatto di gesti a causa della difficoltà della lingua thailandese, ma allo stesso tempo molto più intenso di tante chiacchierate ricche solo di parole. Un mese forse non ha stravolto la mia vita in Italia, ma certo vivere la quotidianità di un Paese e di una cultura a me nuova mi ha aiutata a ripensare e rimettere in gioco le mie scelte e le mie necessità: le priorità cambiano, si cerca sempre più la semplicità e il rispetto dell'Altro. Quando ci si immerge nella vita del centro, i grandi temi della solidarietà, del vivere tra i poveri, dell'incontro con l'Altro, non rimangono più pura teoria, ma si trasformano in vita autentica e quotidiana, esperienza concreta e arricchente. Si desidera con più forza di prima partecipare alla costruzione di un mondo migliore e l'esempio dei missionari come Fr. Gianni è la testimonianza viva che ciò è possibile".*

Missione è partire, andare, lasciare tutto, uscire da noi stessi, spaccare la corteccia dell'egoismo che ci rinchioda nel nostro piccolo "io".

È smetterla di girare attorno a noi stessi come se fossimo noi il centro del mondo e della vita. È non lasciarsi intrappolare dai problemi del mondo piccolo al quale apparteniamo; l'umanità è più grande!

Missione è partire continuamente, anche senza percorrere chilometri di strada: è soprattutto accorgersi degli altri, scoprirli e incontrarli, come fratelli e sorelle.

E se, per incontrarli e amarli, è necessario solcare i mari e volare per i cieli, allora missione è partire e raggiungere i confini del mondo.

*"Missione", Dom Helder Camara*

## Avvicinarsi al mondo della musica con "prova la banda al Grest!"



La

Banda Civica di Borgo Valsugana è da sempre attenta ad avvicinare alla musica i ragazzi che vogliono imparare a suonare uno strumento, con una proposta formativa ormai collaudata da anni in collaborazione con la Scuola di Musica SIM di Borgo Valsugana e la Federazione dei corpi bandistici della provincia di Trento. Per l'anno 2013, più precisamente dal 17 al 21 giugno, la proposta si amplierà con un interessante progetto denominato "Prova la banda al GREST!". Un corso per aspiranti bandisti organizzato dalla Banda Civica con la preziosissima collaborazione dell'Oratorio di Borgo Valsugana, la Scuola Musicale SIM di Borgo Valsugana, la comunità di valle Valsugana e Tesino e il Comune di Borgo Valsugana.

L'obiettivo è quello di avvicinare i ragazzi alla musica e più precisamente alla banda, dando la possibilità ai partecipanti di provare in prima persona l'esperienza di bandista, facendo conoscere i vari strumenti della banda con la speranza che dopo questo corso possano iscriversi ai corsi strumentali organizzati dalla banda in collaborazione con la Scuola di Musica. Riteniamo che sia importantissimo diffondere nelle nuove generazioni l'amore per la cultura più precisamente la cultura bandistica, fatta di formazione, arte musicale e tradizione, senza tralasciare l'importante aspetto sociale/associazionistico che la banda offre ai



## ESTATE RAGAZZI 2013

Parrocchia Natività di Maria  
Borgo Valsugana

Associazione Noi  
"Oratorio Beato Stefano Bellesini"

Attività estive oratoriali e parrocchiali

### Grest 2013

17 - 28 giugno 2013

Dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 18 presso l'Oratorio. Per bambini e ragazzi dalla III elementare alla III media. Costo: euro 40 (due settimane); euro 25 (una settimana) da pagare all'iscrizione.

*Quest'anno chiediamo l'aiuto di qualche genitore dalle 15.30 alle 16.30 per la gestione della merenda per fare in modo che gli animatori possano stare sempre con i bambini e ragazzi del Grest.*

### Campeggio Adolescenti 2013 a passo Cereda (Primiero)

3 - 10 agosto 2013

Per adolescenti dalla III media alla III superiore.

Costo: euro 150 (anticipo di 50 euro all'iscrizione)

### Campeggio "Madonna del Mont" a Tione di Trento

10 - 17 agosto 2013

Per bambini e ragazzi dalla IV elementare alla II media.

Costo: euro 150 (anticipo di 50 euro all'iscrizione)

#### Iscrizioni

Per le iscrizioni (fino ad esaurimento posti) bisognerà recarsi presso l'Oratorio parrocchiale di Borgo Valsugana nei seguenti giorni e orari:

**Venerdì 10 maggio dalle 17.30 alle 19.30**

**Sabato 11 maggio dalle 9.30 alle 11.30**

**Venerdì 17 maggio dalle 17.30 alle 19.30**

**Sabato 18 maggio dalle 9.30 alle 11.30**

*Al momento dell'iscrizione saranno consegnati i moduli e ulteriori informazioni*

propri soci. I bandisti infatti hanno la possibilità di abbattere qualsiasi barriera di socializzazione tra persone di diversa età, provenienza e cultura, trovandosi a dover collaborare insieme per un risultato comune: la musica!

Il progetto è rivolto ai ragazzi dalla classe 4° della scuola primaria fino alla 2° classe della scuola secondaria di primo grado per un massimo di 35 partecipanti. Grazie al coinvolgimento dell'Oratorio di Borgo Valsugana e all'inserimento del progetto durante la mattina della prima settimana del GREST parrocchiale, le iscrizioni al corso avverranno in contemporanea con quelle delle attività estive della Parrocchia. La collaborazione con la scuola di musica permetterà di poter avere a disposizione docenti qualificati e con la giusta esperienza, per poter così svolgere al meglio l'attività di avviamento alla musica bandistica; il corpo insegnante sarà quindi diviso tra un insegnante di flauto, uno di clarinetto, uno di sassofono, uno di ottoni e uno di percussioni. Oltre ai ragazzi che parteciperanno come allievi al progetto, la banda intende coinvolgere anche i giovani già presenti nell'associazione che collaboreranno attivamente come aiuto per i ragazzi alla prima esperienza, ma anche come supporto agli insegnanti nella gestione delle lezioni. La banda metterà a disposizione per il progetto tutto il materiale didattico (leggii partiture e quant'altro) più una serie di strumenti derivanti dalla banda stessa insieme al Comune di Borgo e alla Scuola di Musica.

Per lo svolgimento delle lezioni verrà utilizzato un metodo strumentale appositamente studiato per questo genere di progetti già molto diffusi in paesi stranieri. Il metodo in

questione è "Standard of Excellence" ideato da un didatta di fama mondiale in questo campo: Bruce Pearson. È studiato appositamente per poter svolgere musica d'insieme con tutti gli strumenti della banda riuscendo così fin dalle primissime lezioni, e con pochissime note, ad unirsi in un unico gruppo dando vita a brevi e semplici ed importantissime performance musicali d'insieme. La banda, inoltre, si occuperà di garantire la sicurezza e la sorveglianza durante il corso, e organizzerà anche il servizio mensa curato da personale qualificato, per dare così la possibilità ai ragazzi di avere un servizio completo e di collegamento tra il corso "Prova la banda al GREST" della mattina e l'eventuale partecipazione al GREST parrocchiale pomeridiano. A conclusione del corso è previsto un momento di incontro tra la banda e i nuovi "aspiranti bandisti", con la possibilità di svolgere un breve saggio unito ad un concerto della banda stessa. Avranno così la possibilità di sentire il repertorio della Banda Civica di Borgo Valsugana e di vedere "da vicino", grazie a delle spiegazioni da parte del maestro, le sezioni degli strumenti provati durante il breve corso con la spiegazione del ruolo di questi all'interno dell'insieme bandistico. Invitiamo tutti i ragazzi interessati a non farsi scappare questa occasione importante e unica di conoscere e provare gli strumenti musicali della banda.

Per informazioni potete contattare:

Alberini Luca 3497912437;

Simoni Walter 336730872;

Tasin Alessio 3284228896

## 25° AVVIVERSARIO DI MATRIMONIO





## Oratorio di Borgo: la Caritas

La carità è la virtù cristiana più grande fra le "cose che rimangono", come dice san Paolo (1 Cor 13, 13): significa che a praticare la carità sono chiamati tutti i cristiani sia singolarmente, sia come comunità. Ci sono varie forme di carità (spirituale, intellettuale e materiale, come diceva il beato Rosmini, fondatore non a caso dell'*Istituto della carità*), ma sicuramente la prima carità è soccorrere chi si trova in stato di bisogno, chi da solo non ce la fa, ben consapevoli che non dobbiamo amare i fratelli "con le parole e con la lingua, ma con le opere e nella verità" (1 Gv 3, 18). La comunità cristiana della nostra zona cerca di dare da qualche anno risposte ai bisogni primari di tante famiglie e persone in stato di bisogno attraverso un servizio caritativo organizzato, che da oltre un anno opera presso l'Oratorio Bellesini a Borgo. È stato recentemente presentato nella giornata dell'Oratorio del 26 gennaio scorso (cfr. Voci Amiche di febbraio).

Il servizio viene gestito con dedizione da numerosi volontari (16 persone per ora) delle associazioni A.M.A e San Vincenzo di Borgo, che provvedono alla raccolta dei beni di prima necessità, al loro stoccaggio presso i magazzini "Caritas" dell'Oratorio e naturalmente alla distribuzione di alimenti e vestiario, che avviene ogni giovedì mattina dalle 9.00 alle 11.00 circa. Ma vediamo alcuni dati che possono dare un'idea del servizio offerto nel 2012.

Sono state effettuate 52 aperture del servizio

di distribuzione. Ogni giovedì: distribuzione di alimenti "freschi" (verdura, frutta fresca, pane, alimenti prossimi alla scadenza); ogni due settimane: distribuzione di una "spesa" completa (alimenti conservabili, tipo pasta, riso, legumi in scatola, latte, olio, burro... ma anche detersivi e prodotti per l'infanzia e naturalmente anche il "fresco"). Ad ogni apertura sono disponibili anche capi d'abbigliamento usati (in buono stato), calzature, biancheria e articoli per la casa (si effettua anche la segnalazione di disponibilità di mobili e elettrodomestici, da ritirare previo accordo con i donatori). I prodotti sono messi a disposizione dalla locale Confraternita di San Vincenzo (per il 31% pari a 60 qli), dal Banco Alimentare di Trento (30%, 59 qli), da Trentino Solidale (26%, 50 qli, tutti prodotti freschi), dalla Caritas diocesana (10%, 20 qli), dai supermercati SAIT di Borgo e Strigno (3%, 6 qli di prodotti freschi). Nel 2012 sono così stati distribuiti ben 195 quintali di alimenti. Il vestiario, gli articoli per la casa e i mobili vengono messi a disposizione da donatori privati.

Chi sono i beneficiari di questo servizio?

Il 75% degli aiuti è stato erogato a famiglie o persone segnalate dal Servizio Sociale della Comunità Valsugana e Tesino (con il quale la collaborazione è costante), il rimanente è formato da aiuti occasionali o prestati ad altre persone o famiglie, valutate dai responsabili del servizio con estrema cautela. In totale sono stati 98 i nuclei familiari (compresi anche i single) assistiti, per una consistenza complessiva di 340 persone assistite (di cui 65 bambini con meno di 5 anni). Di questi nuclei 24 sono di provenienza italiana, 17 da altri paesi dell'UE (Polonia, Romania, Bulgaria), 15 dai Balcani, 34 dal Nordafrica e 8 da altri paesi. Non è dunque vero che il servizio

## 50° AVVIVERSARIO DI MATRIMONIO



va ad esclusivo vantaggio di extracomunitari! Il 45% dei nuclei familiari hanno bambini piccoli (meno di 5 anni) e di questi solo 4 sono italiani. Sul totale di 65 bambini piccoli 8 sono italiani, 9 dagli altri paesi UE, 13 dai Balcani, 26 dal Nordafrica e 9 da altri paesi. Le famiglie "numerose" sono prevalentemente non europee. A parte pochissimi casi (5 dall'Alta Valsugana) le famiglie assistite sono residenti nel territorio della Comunità Valsugana e Tesino: 38 a Borgo, 12 fra Samone, Strigno e Villa Agnedo, 12 fra Spera, Carzano, Scurelle e Castelnuovo, 10 fra Ospedaletto e Grigno-Tezze, 9 fra Telve, Telve di Sopra e Torcegno e solo 2 da Ronchi e Roncegno. Considerando che le persone e le famiglie assistite ricorrono più volte al servizio nel corso dell'anno i prelievi effettuati da singoli soggetti nel 2012 sono stati pari a 542 (di cui 403 a persone segnalate dai servizi sociali, 113 a persone in stato di bisogno verificato dai responsabili del servizio e 26 a richiedenti aiuto occasionale). I mesi in cui il ricorso al servizio è più frequente sono quelli invernali (317 i prelievi da ottobre a marzo, pari al 59%), mentre durante l'estate si registra un calo significativo.

Si può vedere come la dimensione territoriale del servizio sia a livello di Comunità di Valle. Da più parti è venuta la sollecitazione ad attivare forme di collaborazione interparrocchiale nella sua gestione, per far nascere una Caritas decanale o comunque costituire una rete di informazioni, scambi e collaborazioni fra persone e gruppi residenti nelle varie parrocchie al fine di estendere l'azione caritativa, organizzarla ancora meglio, riuscire ad aiutare anche altre persone e famiglie che non sono seguite dai servizi sociali di zona, perché non chiedono – magari perché troppo scoraggiati da situazioni in cui mai avrebbero pensato di venirsi a trovare - interventi che pur sarebbero necessari. In questo senso si erano dichiarati disponibili gli aderenti ai gruppi missionari locali e in alcune realtà decanali sono state promosse iniziative di solidarietà, confluite nel servizio "Caritas" all'Oratorio di Borgo.

## Conferenza di San Vincenzo de Paoli Borgo Valsugana

Anche l'anno scorso la Conferenza, che conta 17 confratelli, ha svolto la sua attività caritatevole nei confronti dei bisognosi della Valsugana Orientale.

Pubblichiamo il bilancio 2012 che vede, tra le principali entrate, le donazioni della Cassa Rurale di Olle, Samone e Scurelle (8000

Euro) e, tra le principali uscite, l'acquisto di generi alimentari (6036 Euro) per la distribuzione bisettimanale gestita in collaborazione con l'A.M.A. nei locali dell'Oratorio Bellesini.

### ENTRATE

Collette tra Confratelli	1385,00
Questue e offerte	9.580,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>10.965,00</b>
<b>AVANZO DI GESTIONE</b>	<b>2.271,00</b>

### USCITE

Assistenza diretta	7.714,00
Contributi ad ACC per quota associativa	250,00
Contributi ad ACC	130,00
Altri aiuti al terzo mondo	600,00
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>8.694,00</b>

L'odierna crisi economica e il disorientamento morale che l'accompagna aumentano la domanda di aiuto e di amicizia da parte di molti emarginati, non solo stranieri. Nello stile vincenziano i confratelli cercano di esser loro vicini e di aiutarli a ritrovare la dignità perduta.

## Movimento Pensi

Il 16 marzo, presso l'oratorio di Borgo Valsugana, c'è stato il convegno decanale dei pensionati e anziani promosso da don Bruno. Riportiamo qui una sintesi della conversazione che è stata proposta quel giorno dalla Signora Livia d'Ancona.

### IN PREGHIERA DAVANTI A GESU' CROCFISSO

All'inizio di questa riflessione ci chiediamo il motivo per il quale desideriamo metterci davanti a Gesù Crocifisso.

Se lo facciamo per chiedergli qualche cosa di cui abbiamo bisogno per noi o per altri: questa è preghiera. Se invece vogliamo instaurare un rapporto di autentico e personale colloquio: questa è orazione. Entrambe, preghiera e orazione, sono comunque l'elevazione della nostra anima a Dio e sono anche il riconoscimento del fatto che, come creature, dipendiamo da un Dio del quale la fede ci fa conoscere l'amore per noi.

Santa Teresa di Gesù ci dice chiaramente che "la preghiera è un intimo rapporto di amicizia, un frequente trattenimento da solo a solo con Colui dal quale sappiamo di essere amati".

Nella nostra preghiera dovrebbe trovare posto il ringraziamento per la misericordia di Dio che non manca mai di usarla, ma noi troppo spesso non ce ne accorgiamo. Gli dobbiamo anche lode per quei doni personali che ci sembrano scontati: la vita, le no-



stre capacità, la fede. C'è poi il dono più grande che Dio ci ha fatto ed è il Suo unico Figlio, morto in croce per noi.

Tanti sono i luoghi ed i momenti per metterci in rapporto con Dio nell'arco della giornata. Possiamo pregare nella nostra casa oppure quando siamo in cammino e, certamente quando ci fermiamo in chiesa. È davanti a Gesù Crocifisso però, in qualsiasi luogo esso sia esposto o raffigurato, che maggiormente ci fermiamo, quasi volessimo alleviarci le sofferenze causate dalle terribili ferite.

La crocifissione cominciò ad essere pubblicamente rappresentata dai Cristiani soltanto nel IV secolo, e precisamente dopo che l'imperatore romano Costantino ne proibì l'uso come condanna a morte. In seguito divenne segno evidente della professione cristiana, anche se inizialmente la croce era rappresentata sola, senza la figura di Gesù.

Ciascuno di noi ha certamente impresso nella mente e nel cuore un crocifisso, piccolo o grande, prezioso o semplice, ma ugualmente segno di una vicinanza a Colui che si è donato a noi ed al quale possiamo veramente rivolgerci pur nella nostra povertà di creature limitate.

Della crocifissione di Gesù abbiamo modo di conoscerne la descrizione, attraverso quanto ci hanno trasmesso i quattro Evangelisti. I loro racconti, simili nell'essenziale, ci aiutano a cogliere particolari diversi, ma incisivi nella loro drammaticità.

L'evangelista Matteo (27, 46- 49) mette in evidenza le parole di Gesù – *Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?* – come compimento di quanto espresso nel Salmo 22.

Marco (15,39 – 40) traccia con maggiore crudeltà gli ultimi istanti di Gesù e mette in risalto lo stupore del centurione romano che, vedendolo morire in quel modo, dice – *Vera- mente era un figlio di Dio* –

Luca (23, 40 – 43) ci pone davanti a Gesù misericordioso che perdona i suoi uccisori e accoglie nel suo regno il malfattore pentito: - *In verità ti dico, oggi sarai con me nel Paradiso*- Nel racconto di Giovanni (19, 28 – 30) colpisce la serenità con la quale Gesù affida la Sua Madre al discepolo – *Ecco tua madre* – Ed alla Madre – *Ecco il tuo figlio* -. Il racconto prosegue e cogliamo due parole, all'apparenza semplici, ma tremende nella loro drammaticità – *Ho sete* – Nessuna pietà per Gesù morente, infatti gli porgono una spugna imbevuta di aceto anche l'acqua gli è negata!

Queste ultime parole pronunciate da Gesù prima di reclinare il capo e morire poiché tutto era compiuto, possiamo farle nostre. Davanti a Gesù Crocifisso ciascuno di noi può dirgli – *Ho sete* – perché nel nostro cuore non mancano certamente motivi di sofferenza, di dolore, di dubbio, di insicurezza e, perché no anche di paura. Sappiamo però che Gesù conosce tutti i motivi della nostra sete ed anche può trovare i rimedi sicuri per placarla.

Con questa certezza abbandoniamoci a Lui, sicuri di avere al nostro fianco la Sua Madre silenziosa e discreta, ma sempre vicina nel nostro cammino verso la gioia eterna.

## Anagrafe

Sono rinati a Vita Nuova nel Battesimo:

LUCREZIA AVANCINI di Denis e di Clodia Franceschini;

SARA COSTA di Mattia e di Stefania Dalceg- gio.

Sono tornati alla casa del Padre:

POMPERMAIER ROBERTO di anni 48;

RAMPELOTTO AGOSTINO di anni 85;

ANESI ZITA ved. Orsingher di anni 95;

COSTA ANNA ved. Somnavilla di anni 91;

DALCASTAGNÈ ITALO di anni 57;

SARTORI PIO di anni 91;

DALLEDONNE GIANCARLO di anni 65;

SCALA MARIA in Moggio di anni 82.

Ai familiari dei defunti giungano rinnoviamo le sincere condoglianze di tutta la comunità.

I familiari dei defunti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano anche attraverso *Voci Amiche* quanti hanno partecipato al loro dolore.

## Roberto un sorriso pieno di bene

*Mi sento in dovere di ringraziare tutte le migliaia di persone che direttamente e indirettamente ci sono state vicine in questo momento di grande dolore per la improvvisa scomparsa di Roberto.*

*Condividono questo pensiero le mie figlie Elisa e Giulia, i genitori di Roberto, il fratello e la mia famiglia: ogni giorno vive in mezzo a noi, ha rifornito il nostro cuore di tanto amore che alimenta ogni giorno il cammino che dobbiamo prepararci ad affrontare. Il bene che ha fatto illuminerà la strada ed il suo esempio la via giusta da percorrere. Roberto ha vissuto poco ma intensamente era felice praticando la carità, la più alta forma dell'amore fino all'abnegazione. Era libero e più faceva il bene e più sentiva la libertà nella propria vita.*

*Propongo la lettura di questa poesia che mi è stata dedicata da alcuni ragazzi di una*

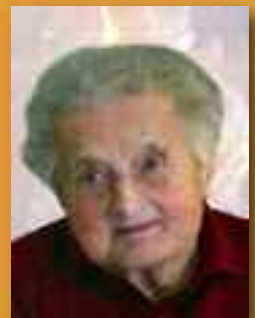
Defunti



Mara Rizzon



Roberto Pompermaier



Zita Anesi



Guido Italo Dalcastagnè

*classe di prima superiore del CFP Enaip di Borgo. Hanno pensato che, nonostante la sofferenza, la vita vale la pena di viverla!*

“Il vento e le nuvole hanno portato via un angelo

ma il suo ricordo rimane inciso nel cuore della gente...

Ciò che ha fatto, ciò che ha detto, ha lasciato il segno

e la voglia di continuare a fare qualcosa per gli altri e per la comunità.

La vita le ha dato la possibilità di conoscere un angelo

che è stato chiamato in cielo all'improvviso.

Se ne è andato senza salutare lasciando un vuoto

difficile da colmare.

Le porte del paradiso si sono aperte per accogliere una persona davvero speciale

e da lassù continua a proteggere i suoi cari. Lei non sarà sola ad affrontare il suo dolore perchè ci sarà sempre qualcuno che le terrà la mano, anche senza sentirlo.”

*Lucia Ferronato Pompermaier*



Valli Pastorello

## In ricordo di Valli Pastorello

Nel primo anno dell'anniversario della scomparsa di Valli Pastorello ved. De Pretis, i figli e i parenti vogliono ricordarla con grande affetto.

## Offerte

Per Voci Amiche:

Casa del Pane: euro 55+50; Via per Sacco e varie: euro 25+22; Via Temanza: euro 15+12; Via Fornaci, Montebello e pane e latte da Franco: euro 225; Via Val Sorda: euro 32; in memoria di Giorgio Ciola; N.N.: euro 50.

Per la Parrocchia

in memoria di Roberto Pompermaier; N.N.: euro 130;

in memoria di Zita Anesi; i familiari: euro 100; in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille: euro 30;

in memoria di Albina Sartori; i familiari: euro 100

Per il coro

in memoria di Albina Sartori; i familiari: euro 100

Per la Conferenza di S. Vincenzo

Dalsasso Groff Luciana: euro 80

Per la Madonna di Onea

N.N.: euro 50

Per i chierichetti

in memoria di Albina Sartori; i familiari: € 30.

Per i bambini meno fortunati

in memoria del nonno Luciano, i nipoti Alex e Lorenzo Calliari: euro 100

Per la Quaresima di Fraternità

in memoria di Zita Anesi, i familiari: euro 50; in memoria di Pio Sartori; i familiari: euro 150; in memoria dei propri defunti; N.N.: euro 240

Per il Comitato Peter Pan

in memoria di Giovanni Loss nel primo anniversario della morte; i familiari: euro 50.

In ricordo di ROBERTO POMPERMAIER

Per la Parrocchia

I parenti di Roberto 120 euro

I dipendenti dello studio tecnico di Roberto 130 euro

I dipendenti dello studio tecnico del fratello e Abacond 190 euro

Per le Clarisse

I parenti di Roberto 150 euro

Per i Frati Francescani

La Dirigente, il Personale docente e non docente della Scuola Secondaria di 1° grado di Borgo Valsugana 150 euro

Per Voci Amiche

La Classe 2 A della Scuola Secondaria di 1° grado di Borgo Valsugana 28 euro

Per A.I.D.O. Associazione italiana donatori d'organi sezione di Borgo Valsugana

Gli amici del '64 515 euro

CFP ENAIP di Borgo Vals. 115 euro

Smaniotto Alessandro 100 euro

Per A.I.L.S. Associazione italiana per la sclerodermia

Lorenzin Vittorio e Dallapiccola Elisabetta 100 euro

Fulvio Divina, Alessandro Caumo, Sergio Capra, Marco Angeli, Alessandro Dietre, Maurizio Dietre 300 euro





## Tempo di Quaresima... e i “buoni segni” della Pasqua

■ Durante il periodo quaresimale si sono svolti in canonica alcuni incontri in cui sono stati letti e commentati passi del Vangelo di Marco.

Con l'aiuto di don Mario e di un testo appositamente preparato, sono state presentate delle pagine che ci hanno portato a riflettere sui nostri comportamenti reali verso gli altri, alla luce dell'esempio divino. Le persone presenti, di volta in volta più numerose, hanno partecipato con commenti e testimonianze, dimostrando interesse per la parola di Dio e per l'incontro fraterno, finalizzato alla crescita spirituale di tutta la comunità.

■ La Settimana Santa è iniziata col gioioso rito della distribuzione dei rami di ulivo benedetto. Partendo dalla vecchia scuola elementare si è svolta una breve processione fino in chiesa, a ricordo di quella che accompagnò Gesù all'ingresso in Gerusalemme. Un'altra processione si era svolta attraverso le vie del paese, in notturna, l'ultimo venerdì di Quaresima, per ripensare al viaggio di Gesù lungo la “Via Dolorosa” e le 14 stazioni poste sul percorso sono state commentate con letture, meditazioni e canti, il tutto ben organizzato dal Comitato Parrocchiale.

Quasi in continuazione con una lunga tradizione, anche quest'anno le solenni celebrazioni sono state presiedute dal nostro Parroco Emerito don Giuseppe

■ I suggestivi riti della Passione, Morte e Risurrezione del Signore sono stati riproposti ai numerosi fedeli presenti nella nostra chiesa con immutato vigore fisico e mentale. Ripercorrere questa impegnativa esperienza con-

tribuisce a rinnovare entusiasmo ed energie, nonostante il passare degli anni. Ringraziamo il Signore e don Giuseppe per questo privilegio che ci è concesso: celebrare con il calore umano che la comunità può ancora vivere nell'intimità della propria chiesetta. Teniamo presente che in moltissime parrocchie della nostra valle le celebrazioni liturgiche sono state drasticamente ridotte e concentrate nei luoghi più importanti, con evidenti disagi soprattutto per le persone anziane.

■ Le luci, i fiori, la musica, i canti a più voci hanno reso la festa di Pasqua più intensa e sentita ma anche l'atteggiamento serio, composto e preparato dei numerosi chierichetti e chierichette sempre presenti ad ogni funzione, ha dato alla liturgia maggiore solennità. Bravi davvero e grazie per il vostro lavoro!

Al termine della Santa Messa pasquale sono state distribuite ad offerta le uova sode pasquali, dipinte dai giovani della parrocchia con abilità e fantasia il cui ricavato (euro 266,35) contribuirà al sostegno dell'accoglienza dei bambini bielorusi la prossima estate. Un impegno sempre più oneroso e difficile, ma che i nostri ragazzi hanno inteso sostenere con grande entusiasmo.

Nella foto vediamo i giovani di Olle allegramente impegnati nella decorazione delle uova pasquali. Un momento di festosa aggregazione, utile anche alla propria crescita personale nella solidarietà verso i loro coetanei meno fortunati.

## Notizie dal Cameroun e...

A proposito di “soldini” che fine hanno fatto quelli raccolti nel periodo natalizio attraverso i lavoretti dei ragazzi e delle ragazze della



# Olle



Scorcio della chiesa



Giovani allegramente impegnati nelle decorazioni delle uova pasquali

catechesi con il contributo anche di altri offerenti? Ecco la dettagliata risposta nella lettera di sr.Elisa dal Cameroun

Nkongsamba, 4 febbraio 2013

A Padre Andrea Malfatti  
E alla parrocchia di Olle (Italia)

## ONG Children Care

**Oggetto:** lettera di ringraziamento e di informazioni

Padre Andrea e Parrocchiani di Olle,  
*Caro Padre, la ringraziamo della vostra grande benevolenza e del costante sostegno che continuate ad apportare all'opera sociale di cui siamo incaricati.*

*Abbiamo ricevuto in data 22 gennaio 2013 la somma di 590.000 franchi suddivisi in due parti: 350.000 franchi in contanti e 240.000 franchi che riceveremo sotto forma di pane (tutti i giorni della settimana).*

*Questo gesto d'amore a nostro favore va dritto al cuore e servirà a seguire i bambini (salute, alimentazione, formazione).*

*Reverendo padre Andrea e cari parrocchiani di Olle, desideriamo con la presente darvi il resoconto del dono che avete messo a nostra disposizione in data 11 maggio 2012 per il progetto dell'ONG Children Care. Abbiamo ricevuto la somma di 312.000 franchi, che abbiamo utilizzato vedi tabella a piè di pagina.*

*Cari amici, grazie ancora. I migliori saluti per il nuovo anno.*

Suor Elise Yendji

Membro esterno Immacolata Nkongsamba

## Gruppo Missionario

Da anni il Gruppo Missionario di Olle, si impegna per aiutare concretamente i numerosi missionari trentini... "in giro per il mondo". Durante tutto l'anno le signore che costituiscono il gruppo si trovano e confezionano articoli vari, con i quali poi allestiscono una mostra nel mese di dicembre, il cui ricavato viene devoluto di volta in volta ad un missionario e/o a qualche progetto importante in territori dove miseria e fame la fanno da padrone. Ultimamente il Gruppo Missionario ha destinato i propri aiuti a P. Egidio Pedenzini, che lavora a Sereolipi in Kenia, ad un progetto medico a La Paz in Bolivia e a Machaca sull'Altopiano Andino sempre in Bolivia. In questi giorni sono giunte notizie da parte di tutti e le "nostre signore" sono felici di mettere a conoscenza i lettori di queste pagine dei risultati ottenuti.

Incominciamo da padre Pedenzini che, in una lunga lettera, racconta del proprio ritorno nella sua terra di missione, dove la pioggia... quando cade, è vista come una benedizione perché la natura rinverdisce e dà doni "preziosi" a chi ha meno di niente... la lettera poi continua... "Giorni fa abbiamo distribuito ai bambini dell'asilo le nuove divise. Non vi dico la gioia di questi piccoli... Molti di loro erano coperti di stracci... Le mamme sono venute a ringraziarmi per questo dono. Per l'asilo ho ordinato pure l'arredamento: banchi per le



Descrizione	Quote	Prezzo unitario	Prezzo totale
Costruzione di un lettino per bambino	1	30.000	30.000
Istituzione atti di nascita per i bambini: Dilane e Patricia	2	20.000	40.000
Partecipazione alle spese di alloggio per 4 mesi	4 mesi	15.000	60.000
Carnets medici e farmacologici	3 carnets	39.650	39.650
Rendiconto alimentare	/	/	101.850
Spese di formazione per 02 bambine (Mangou Vanina e Inscription Michelle)	2 bambine	35.500 6.000	35.500 6.000
<b>Totale</b>			<b>312.000 franchi</b>

aule e tavoli per il refettorio con panche e sedie; il tutto dovrebbe essere pronto per la fine del mese, così anche i bambini avranno un ambiente dignitoso...”.

Ma nella padre Egidio “...il problema che preoccupa maggiormente la gente è l’approvvigionamento di acqua potabile...” e una possibilità sembra offerta da “...un pozzo oltre il fiume” dove forse c’è la possibilità di piazzare una pompa solare “...che fornisca l’acqua alla scuola, all’asilo, al dispensario e possibilmente, anche alla gente. È un progetto complesso, ma realizzabile... Avere acqua pulita, che non contenga sostanze nocive alla salute sembra un sogno, un sogno che spero diventi realtà con l’aiuto di Dio e grazie alla generosità che mi avete sempre dimostrato”.

Il missionario conclude la sua lettera con i ringraziamenti per averlo aiutato concretamente a “...lavorare nella costruzione di un futuro diverso per questa gente”.

La seconda lettera è arrivata dalla dott.<sup>ssa</sup> Angela Uria Garcia che ringrazia per l’aiuto offerto, utile alla realizzazione di un Centro per la riabilitazione dei bambini disabili dove sono istituiti servizi di fisioterapia, fonologia, psicopedagogia e stimolazione precoce.

“Recentemente abbiamo iniziato dei programmi di prevenzione per convincere i genitori a portare i loro bambini e stiamo facendo anche delle campagne informative... Il Centro è già conosciuto in città e soprattutto nel quartiere dove si trova per la qualità e la generosità del servizio offerto e anche per il suo aspetto sociale. Quello che stiamo realizzando e la vita del centro stesso non sarebbe possibile senza l’appoggio che ci offrite...”.

Le ultime notizie arrivano ancora dalla Bolivia dove, a Machaca, opera padre Fabio Garbari che ringrazia, assieme agli Amici Boliviani, il Gruppo Missionario di Olle per il sostegno finanziario.

La lettera riporta lo stralcio di un articolo pubblicato su un giornale locale: “Si è concluso a fine 2012 un intervento per l’attivazione di un sistema di informazione computerizzata nell’Hospital Corpa di Jesus de Machaca, al fine di rendere i servizi ospedalieri più funzionali e qualitativi... È ora in fase di realizzazione un progetto per l’ampliamento della struttura di detto ospedale. I due progetti assicureranno all’Hospital Corp i requisiti indispensabili per ottenere in via definitiva in riconoscimento e il finanziamento da parte dello Stato boliviano... l’Hospital così costituirà una presenza vitale in quanto potrà soddisfare le esigenze sanitarie di una comunità, insediata sull’Altopiano Andino, a 3500 mt di altitudine, molto distante da altri centri ospedalieri...”.

Il Gruppo Missionario ringrazia quanti in vario modo hanno collaborato e collaborano, permettendo la realizzazione di progetti come quelli che abbiamo brevemente illustrato.

## Quasi centanni per Ludmilla Nella Tomio



Nella festa di Sant’Antonio di Padova (13 giugno) “la Nella” – cioè Ludmilla Tomio (stonfér) – avrebbe compiuto 100 anni. Feste per questo lusinghiero traguardo in cielo, assieme al suo Santo preferito, San Francesco d’Assisi. La vita di Nella è tutta francescana: Ministra del Terz’Ordine per molti anni, sostenitrice generosa delle Opere Francescane, addetta volontaria alla Cappella dell’Ospedale officiata dal padre Francescano un tempo in pianta stabile nel nostro nosocomio. Ancora giovanissima, assieme alle sorelle, fu assidua nelle associazioni parrocchiali, Figlie di Maria e Azione Cattolica. Per molti anni fu delegata e catechista di rara capacità; fu la prima maestra dell’Asilo infantile istituito nei locali del vecchio oratorio. Una vita, la sua, di generosità e servizio.

Di seguito una poesia che ci ha voluto regalare così come l’ha scritta lei:

*Simitero de le Ole  
grande come en fassoletto  
chieto chieto pien de sole  
pien de fiori belo neto  
quando verso el to cancelo  
vardo ntorno con sospiro  
e na rechia a questo a quello  
za che passo ghe la digo.  
Su na fossa vao la dritta  
voria dir tante orassion  
no son bona e taso sita  
che me ciapa na passion ...!  
Na passion che no ve digo  
che me struca fisso el cor  
e anca mi voria star qua  
con me mama e me papà.*

## Anagrafe

### Defunti

Silvio Sartori di anni 88



Ludmilla Nella Tomio di anni 99

Virginia Dietre vedova Rosso di anni 90



I famigliari dei defunti ringraziano vivamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

## Offerte

In memoria di Nella la sorella Maria offre:

per la chiesa: euro 30 in onore della Madonna del Carmine, euro 30 in onore di S. Antonio  
per il coro: euro 30  
per Voci Amiche: euro 30

per la Chiesa

In memoria di Silvio Sartori i famigliari euro 100  
Nel 30° anniversario della morte di Amedeo Meneghini i figli euro 100  
N.N. euro 35  
N.N. euro 40

Per il coro

In memoria di Silvio Sartori euro 50



## Vita della comunità

In questo periodo dell'anno liturgico ci sono state proposte numerose occasioni per essere parte attiva della comunità parrocchiale, offrendo il nostro tempo, le nostre capacità, la nostra preghiera.

■ Domenica 24 febbraio, durante la messa, sono stati presentati alla comunità i cresimandi, mentre la domenica successiva sono stati presentati i bambini che si preparano alla Prima Comunione. Ciascuno è stato chiamato per nome perché tutta la comunità cristiana si senta vicina a loro e alle loro famiglie e, con la preghiera, li accompagni nel cammino che ancora devono percorrere.

■ La quaresima è tempo di preparazione alla Pasqua; un valido aiuto è senza dubbio la partecipazione alla Via Crucis, il percorso doloroso di Gesù che porta la croce fino al Monte Calvario e la trasforma da strumento di condanna in strumento di salvezza.

Tutti i venerdì di quaresima la nostra comunità parrocchiale ha proposto la meditazione della passione di Cristo.

In particolare è stata significativa e bella la celebrazione animata dai ragazzi di quinta elementare: preparati dalle loro catechiste hanno letto le tappe tratte dalle sacre scritture e hanno fatto riflettere gli intervenuti con delle brevi meditazioni. Ad ogni stazione veniva proposta la frase "Ti amo Gesù, perché il primo ad amarmi sei stato tu!"; tale espressione dovrebbe essere sempre presente nella nostra vita e messa in pratica, non solo nel periodo della quaresima.

L'amore di Gesù era anche il tema della Via Crucis che è stata rappresentata, con entusiasmo, dai giovani per le strade del paese il 15 marzo. In questa Via della Croce, attraverso le letture e le riflessioni delle quattordici stazioni, sono state messe in luce le caratteristiche del Suo amore che è gratuito, sconfinato, concreto, incondizionato e smisurato. Il tempo non era favorevole ma molti hanno sfidato il freddo e il gelido vento della serata per intervenire alla celebrazione; a loro grazie della partecipazione. Molta riconoscenza va ai giovani, sia perché con bravura hanno animato anche quest'anno la Via Crucis, con le letture e gli altri servizi, compreso il canto, sia perché hanno dato prontamente la loro adesione.

■ Venerdì 22, anticipando la Giornata di preghiera e di digiuno in memoria dei missionari martiri, abbiamo recitato la Via Crucis dei martiri.

I cocci di un vaso di creta posti ai piedi della Croce ci hanno ricordato la fragilità della condizione umana. Il corpo può essere fatto a pezzi e annientato. Ad ogni stazione un fiore è apparso tra i cocci perché il sangue dei martiri diventa semente per la nostra Chiesa, suscita nuove vocazioni, nuovi germogli di fede.

■ Dobbiamo abituarci a non darlo per scontato e quindi considerarlo un vero dono: anche quest'anno don Andrea ha presieduto nella nostra chiesa le solenni celebrazioni del Triduo pasquale con la presenza attenta e partecipe di numerosi fedeli.

Al termine della Veglia del Sabato Santo don Andrea ha avuto parole di ringraziamento per tutti: dal coro ai chierichetti, dai lettori alle signore che hanno pulito e abbellito la chiesa



## Castelnuovo



con una profusione di candide calle. Alle parole sono seguiti i fatti perché un premio molto concreto attendeva tutti nella sala grande della canonica: un rinfresco a base di colomba e bevande varie, allestito da un gruppo di generosi volontari.

## Anagrafe

Defunti

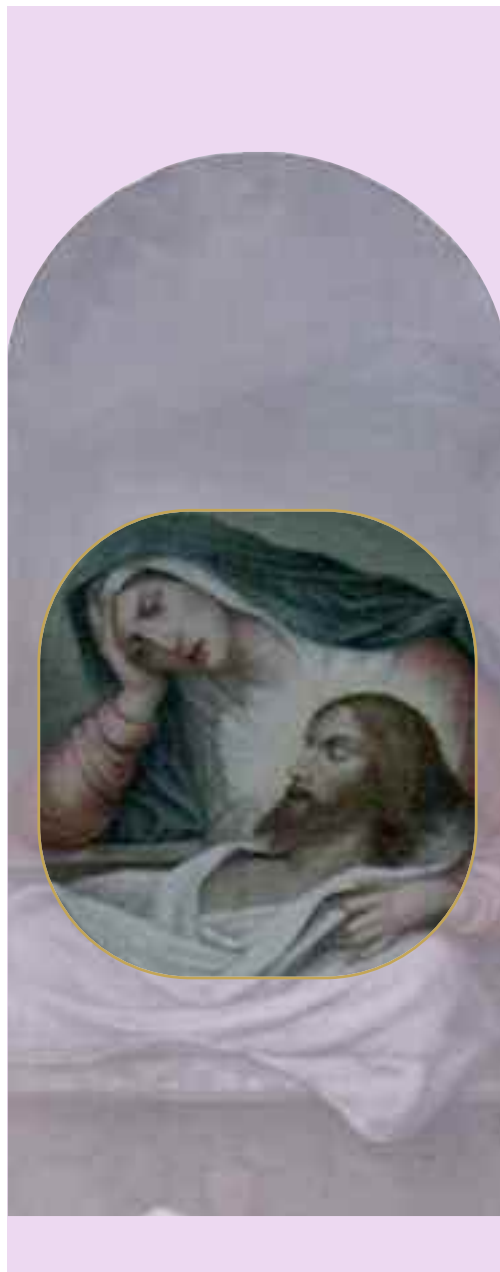
ROBERTO HOLBLING di anni 56



## Offerte

Per la chiesa

N.N. euro 10



*Deposizione*





## Unità pastorale SS. Pietro e Paolo

Pubblichiamo due brevi brani tratti dall'omelia di papa Francesco tenuta domenica 7 aprile nella Messa di insediamento quale vescovo di Roma nella basilica di San Giovanni in Laterano.

«Celebriamo oggi la Seconda Domenica di Pasqua, denominata anche "della divina Misericordia". Com'è bella questa realtà della fede per la nostra vita: la misericordia di Dio! Un amore così grande, così profondo quello di Dio verso di noi, un amore che non viene meno, sempre afferra la nostra mano e ci sorregge, ci rialza, ci guida.  
(...)

*Cari fratelli e sorelle, lasciamoci avvolgere dalla misericordia di Dio; confidiamo nella sua pazienza che sempre ci dà tempo; abbiamo il coraggio di tornare nella sua casa, di dimorare nelle ferite del suo amore, lasciandoci amare da Lui, di incontrare la sua misericordia nei Sacramenti. Sentiremo la sua tenerezza, tanto bella, sentiremo il suo abbraccio, e saremo anche noi capaci di misericordia, di pazienza, di perdono, di amore».*

Francesco

## Consiglio dell'Unità pastorale ss. Pietro e Paolo

Il Consiglio dell'Unità Pastorale santi Pietro e Paolo si è tenuto il 6 marzo 2013. L'ordine del giorno prevedeva:

1. Preghiera iniziale
2. Proposta Marica e Massimiliano (Adozione)
3. Calendario Settimana Santa e augurio pasquale alle famiglie
4. Varie ed eventuali.

### Al punto 1 dell'o.d.g.

don Augusto legge la pericope del Vangelo secondo Luca 15, 1-311-32, ovvero il Vangelo del figliuol prodigo. Alla lettura segue un breve commento, nel quale i parroci sottolineano che questo passo può essere considerato il cuore del Vangelo.

### Al punto 2 dell'o.d.g.

prendono la parola Marica e Massimiliano che vivono a Roncegno da circa 5 o 6 anni. Da circa un anno hanno cominciato il cammino di adozione. Hanno l' "abilitazione" ed hanno preso contatto e parlato con più enti abilitati, sentendosi però più vicini all'operato del Centro Aiuti per l'Etiopia, ovvero un ente che basa il proprio operato sul volontariato.

Questo ente per farsi conoscere chiede di poter presentare la propria attività nelle comunità, in modo da creare una rete. Per fare questo desidera partecipare ad una messa in ogni comunità, nel corso della quale una coppia di genitori adottivi parlerà della propria esperienza.

L'obiettivo è anche e soprattutto quello di sensibilizzare al sostegno di chi resta in Etiopia, oltre che parlare dell'esperienza dell'adozione.

A seguito della partecipazione all'Eucaristia nulla vieta, se si ravvisa dell'interesse, di organizzare un incontro informativo che permetta una partecipazione dell'assemblea, un'interazione tra la coppia e le persone. Questo incontro potrebbe essere proposto dai gruppi missionari riuniti.



### Al punto 3 dell'o.d.g.

Mariangela consegna e legge il resoconto dell'incontro del 26 febbraio 2013.

### CONSIGLIO PASTORALE DECANALE: LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

Lunedì 26 febbraio si è riunito all'oratorio di Borgo il Consiglio pastorale del Decanato della Valsugana Orientale. Come concordato nei precedenti incontri presieduti dal vicario don Lauro Tisi il Consiglio ha deciso di investire parte delle proprie risorse in un ambito pastorale che si realizzerà a livello decanale, ovvero nelle varie realtà ecclesiali presenti sul territorio della Valsugana Orientale (da Novaledo a Castello Tesino, Cinte, Bieno). L'ambito è la PASTORALE DELLA FAMIGLIA.

Alla riunione del 26 febbraio è intervenuto il prof. Alberto Zanutto, sociologo e docente presso la Facoltà di Sociologia di Trento, con il quale si è tentato di progettare una pastorale della e con la famiglia.

Prima di cercare di ripensare il lavoro del Consiglio decanale intorno alla famiglia il prof. Zanutto ci ha accompagnati in una riflessione sulla condizione della Chiesa in Occidente: siamo in un periodo in cui la tradizionale società cristiana è stata superata. Oggi non esiste più, quindi occorre reinventarla. Questo dato è emerso dall'indagine che è stata condotta nelle varie parrocchie dell'unità pastorale l'anno scorso, quando ad alcune persone attive nelle varie associazioni dei paesi è stato chiesto di esprimersi sul concetto di Fede e di Chiesa. Le risposte raccolte rivelano, in linea generale, come i praticanti non hanno la percezione di assumere il cristianesimo come stile di vita. C'è religione, non fede: l'uomo religioso si fissa sul rito, non sulla Fede. La Fede è percepita come un ansiolitico, "qualcuno c'è, speriamo che guardi in



giù...". L'umanità di Cristo non viene percepita: c'è moralismo, tendenza a giudicare. Occorre invertire la rotta affinché la Fede diventi incontro con Cristo e Gesù Cristo diventi esempio di vita nella nostra quotidianità. La Fede ed il Vangelo, che ora hanno poco a che fare con la vita quotidiana, devono tornare ad essere aiuto per la vita e non estranea ad essa! Occorre superare il modello moralistico, per passare ad una narrazione cristiana che racconti di un Dio che è vicino all'uomo grazie al suo Figlio Gesù e che riconosca l'attualità del Vangelo. Riguardo alla Chiesa è emerso come essa venga percepita come un'istituzione pensante ed inutile. L'elemento comunitario è totalmente assente perché la Fede è un ansiolitico, piccolo aiuto per le proprie paure ed angosce. Questi dati mandano in tilt un intero sistema pastorale che non prevedeva questa situazione.

Dobbiamo innanzi tutto accettare che siamo di fronte ad un cambiamento in cui tutto il tessuto sociale non tiene più. Dobbiamo rinnovarci nel modo di fare pastorale avvalendoci delle risorse che ci sono.

Per capire quali sono le modalità per fare un percorso insieme e sviluppare una pastorale della famiglia abbiamo riflettuto sulle difficoltà che esistono nel raggiungere le famiglie stesse:

- Difficoltà di preparare al battesimo: i genitori sono poco consapevoli di cosa stanno andando a fare.
- Le famiglie tendono a chiudersi in se stesse.
- Tempi troppo tirati: fra lavoro ed impegni vari i genitori non hanno tempo per la Chiesa.
- Percorso di preparazione al matrimonio.
- Mancano posti di aggregazione per le famiglie.
- Difficoltà delle famiglie nell'educazione dei figli.
- Celebrazioni distanti: si dovrebbe farle a misura di famiglia.
- Le famiglie non vengono in Chiesa.
- Catechesi: i bambini fisicamente ci sono, ma mancano i genitori (alle riunioni non partecipano).
- La Chiesa avanza delle proposte senza interrogarsi sui bisogni della famiglia.

Da queste criticità sono emerse delle

piste su cui si potrebbe lavorare per sviluppare una nuova pastorale della famiglia.

- Incontro: raggiungere fisicamente le persone distanti dalla Chiesa, senza aspettare che siano loro a venire da noi.
- Accompagnamento delle famiglie al battesimo con percorsi più lunghi e non limitati a pochi incontri prima del battesimo.
- Percorso prematrimoniale per creare una rete di coppie di sposi.
- Pensare a celebrazioni a misura di famiglia.
- Coinvolgere i bambini con attività per coinvolgere poi i genitori.

TRASVERSALE A TUTTE QUESTE PISTE È L'ASCOLTO DEI BISOGNI.

Mariangela e don Augusto sottolineano che la pastorale familiare in questo momento sta seguendo due percorsi diversi: da una parte l'organizzazione della festa delle famiglie del 29 settembre 2013, dall'altra l'attenzione alla formazione ed alla pastorale vera e propria.

Al punto 4 dell'o.d.g. don Augusto consegna e illustra il calendario con gli appuntamenti pasquali.

Al punto 5, per le varie ed eventuali, don Augusto ricorda che il 26 maggio 2013 ci sarà il pellegrinaggio al Duomo di Trento per gli 800 anni dalla costruzione. Marta comunica che per gli adolescenti è previsto un pellegrinaggio (partenza da Roncogno – Passo Cimirlo – Trento). Per la comunità si proporrà qualcosa?

Non essendoci altro da aggiungere, l'incontro del Consiglio dell'Unità Pastorale si conclude dopo aver stabilito per il 3 aprile 2013, ore 20.30, il prossimo incontro.



Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo - Roncogno



Parrocchiale di Santa Brigida - Santa Brigida



Parrocchiale di Sant'Agostino - Novaledo



Parrocchiale di Santa Margherita di Antiochia - Marter



Parrocchiale della Madonna Addolorata - Ronchi

## Roncegno



## Santa Brigida



### Il Consiglio Affari Economici informa sulla situazione della torre campanaria

Era ormai il lontano 2000, quando il Consiglio Affari Economici aveva predisposto il primo progetto preliminare per l'effettuazione dei lavori di restauro della torre campanaria e inoltrato la prima richiesta di finanziamento sia presso il Dipartimento Lavori Pubblici sia presso il Servizio Beni Architettonici della PAT. Già allora tale iniziativa aveva carattere d'urgenza in quanto il paramento in pietra calcarea "verdello" che compone i cornicioni della torre campanaria durante la stagione primaverile subiva dei distacchi di piccole porzioni sotto l'azione degli agenti atmosferici (vento, gelo e disgelo).

Sempre nel 2000, su ordinanza dell'allora sindaco, si provvedeva a transennare per quanto limitate, le aree sottostanti, scongiurando il pericolo di caduta dall'alto di parti dello stesso campanile.

Di volta in volta che le graduatorie scadevano, il Consiglio ha provveduto a reiterare

le domande di finanziamento, domande che sono sempre state rigettate dai rispettivi servizi provinciali o per mancanza di fondi o per non aver raggiunto una posizione utile in graduatoria.

Ora, come ormai tutti avrete avuto modo di vedere (se non altro per i disagi che ne conseguono), da qualche settimana le aree attorno alla torre campanaria sono state transennate impedendo di fatto il transito di persone e veicoli anche lungo la strada provinciale oltretutto sui piazzali e l'accesso secondario alla Chiesa. Il distacco di un pezzo di cornicione, finito pericolosamente su una vettura parcheggiata davanti alla canonica, ha fatto sì che si attivasse una procedura di verifica urgente da parte dei Vigili del Fuoco permanenti della Provincia, i quali con il sopralluogo dell'11 marzo, e con l'ausilio di una piattaforma mobile, hanno potuto constatare che la torre campanaria presenta a più livelli e in più punti, evidenti segni di fratturazione dei blocchi di pietra calcarea costituente la torre campanaria stessa. In particolare i cornicioni posti a circa 31 e 34 metri di altezza dal suolo presentano segni di frattura evidente. Durante il sopralluogo è stato anche possibile constatare che proprio il materiale costituente i cornicioni è talmente in stato precario che semplicemente a mano si possono provocare distacchi considerevoli.

La situazione più pericolosa rimane lo spigolo sul lato che guarda sulla strada provinciale, che ha già subito un distacco di pietra e presenta un blocco d'angolo profondamente fessurato. Durante il sopralluogo si è anche riscontrata la precarietà dei due piccoli obelischi (alti circa 2 metri) posti al di sopra del cornicione più elevato. Proprio sulla base di questi ultimi elementi, gli stessi Vigili del Fuoco hanno prescritto la messa in sicurezza delle aree sottostanti la torre campanaria, più esposte al rischio di caduta, con la conseguente chiusura delle aree e della strada provinciale e il contestuale divieto di suonare le campane.

Subito sono stati presi i primi contatti sia con la Provincia, sia con l'Istituto di Sostentamento del clero, sia con la Curia e già mercoledì 13 marzo, abbiamo potuto discutere del problema con il sindaco Mirko Montibeller, il Geom. Franzinelli (delegato della Curia Arcivescovile) ed il Presidente della Provincia Pacher; quest'ultimo ci ha assicurati sia su una celere istruttoria della pratica depositata presso il Servizio Opere Pubbliche della PAT sia sulla compartecipazione economica della stessa Provincia ai lavori di consolidamento. Illustrata la situazione, peraltro ormai ampiamente conosciuta, tutti hanno concordato sul fatto che la situazione non è più prorogabile e che è quantomeno necessario un intervento di messa in sicurezza urgente e indifferibile.

Nei giorni successivi l'ing. Mayr, incaricato



dal Consiglio Affari Economici della parrocchia, ha provveduto ad aggiornare e verificare il progetto già preventivamente predisposto e il 29 marzo scorso è stata depositata presso il Servizio Lavori Pubblici della PAT la nuova domanda di finanziamento avente per oggetto i lavori di "massima urgenza e indifferibili di consolidamento statico e restauro del campanile della Chiesa SS Pietro e Paolo, p.ed. 328/1".

L'impegno di spesa previsto ammonta a complessivi € 411.971,42, dei quali € 311.178,47 per lavori ed € 100.792,95 per IVA, spese tecniche e imprevisti.

In questi giorni stiamo seguendo di pari passo con l'amministrazione comunale la richiesta di finanziamento con l'auspicio che a breve segua un riscontro positivo in modo da poter dare inizio ai lavori quanto prima possibile.

Tanto sembrava opportuno comunicare in merito a tale situazione e con l'occasione, ci si scusa fin d'ora per il disagio arrecato alla viabilità e a quanti giornalmente sono costretti a percorrere le vie alternative, consci che l'incolumità pubblica è un valore al quale non possiamo derogare, ma che va salvaguardato in ogni modo possibile.

*Per il Consiglio Affari Economici  
Corrado Giovannini*

## Aria primaverile nello sport oratoriale

Il 22 marzo, presso l'oratorio parrocchiale, si è svolto il torneo "Primavera" di calcetto da tavolo balilla, che ha visto primeggiare la coppia formata da Broilo Magdalena e Gaiotto Vittorio. Questa la classifica finale:

Broilo Magdalena – Gaiotto Vittorio p. 15  
Celli N. – Fumagalli M. p. 12  
Zotta D. – Pedrini M. p. 12  
Tiso N. – Mengarda I. p. 11  
Fumagalli F. Boccher I. p. 11  
Hoffer F. – Giovannini E. p. 10  
Montibeller G. – Centellegher F. p. 6  
Broilo M. – Zanetello I. p. 6  
Montibeller A. – Zanetello I. p. 4  
Carlin M. – Puecher D. p. 3

Le sfide molto combattute hanno visto il massimo impegno di tutti i partecipanti e l'entusiasmo dimostrato sono un viatico corroborante per l'allestimento di altri futuri tornei.

*Franco Fumagalli*

## Anagrafe

### Defunti

Emma Menegol è deceduta il 20 marzo 2013 ed è stata sepolta a Roncegno il 22 marzo.



## Offerte

Per la manutenzione della chiesa sono stati offerti complessivamente 415 euro.

## Ronchi



## Via Crucis

Venerdì 15 marzo nella nostra chiesa e' stata celebrata la Via Crucis comunitaria, e' stato un momento importante e sentito per la nostra piccola comunità in quanto hanno partecipato, seppur in maniera rappresentativa tutte le associazioni presenti nel nostro paese, e con impegno si sono attivate a disegnare tutte le stazioni. Il titolo di questa Via Crucis era "mani che accompagnano la croce", per sottolineare il fatto che Dio può agire in questo mondo solo attraverso le nostre mani, sta a noi decidere come...

Un ringraziamento a Don Augusto per la sua preziosa presenza. *Anna Maria*





## La neve ha danneggiato la chiesa Una chiesa di persone

Nel tardo pomeriggio di venerdì 1 marzo, un lastrone di ghiaccio e neve si è staccato dal lato sud del tetto della nostra chiesa parrocchiale trascinando a terra con sé l'intero paraneve e circa una decina di coppi.

Fortunatamente in quel momento nei dintorni della chiesa non c'erano né persone né automobili. In un secondo momento un altro lastrone di ghiaccio si è staccato (a causa dell'aumento delle temperature) dal campanile andando a finire sul tetto che sta a nord dell'edificio e danneggiando completamente i coppi. Per motivi di pubblica sicurezza, il piccolo tratto di strada a sud della chiesa è stato chiuso e transennato. Nel prossimo numero di Voci Amiche vi informeremo meglio sullo stato d'inizio dei lavori e sui costi che la parrocchia dovrà sostenere.

Spesso ci capita di considerare la chiesa soltanto come edificio senza pensare a quante persone, con il loro volontariato, riservino del tempo per abbellirla, decorarla o semplicemente renderla più animata. Per questo vogliamo attraverso Voci Amiche ringraziare persone e gruppi i quali rendono la nostra chiesa e la nostra parrocchia più bella ed accogliente:

*grazie* a don Augusto, che nonostante abbia da gestire ben cinque parrocchie, riesce ancora a venire a celebrare l'Eucarestia e ad andare a far visita a qualche ammalato ed anziano del nostro paese;

*grazie* a Emilia, Fernanda e Teresa, per il loro importante e costante contributo nella pulizia e nel decoro floreale all'interno della chiesa; *grazie* a Eliana, Martina e ai piccoli coristi del coretto "Petali dell'amore", che con le loro canzoni animano l'Eucarestia durante l'anno;



I danni recati dalla neve



*grazie* ai coristi del Coro parrocchiale e al suo maestro Federico Bonato, per la loro preziosa presenza nel solennizzare le grandi celebrazioni ed i Sacramenti;

*grazie* alle catechiste, che con la loro pazienza e determinazione insegnano ai nostri ragazzi le opere e gli insegnamenti di Gesù;

*grazie* ai chierichetti e a Simone, per la loro assidua presenza nel compito di servire don Augusto durante l'Eucarestia;

*grazie* al Gruppo di Preghiera, che con le loro preghiere elevano al Signore le suppliche dei nostri fratelli e sorelle bisognosi;

*grazie* a Alessandro, per la sua costante presenza nel raccontare su Voci Amiche tutto ciò che avviene di bello ed importante nella nostra comunità;

*grazie* a tutte quelle volontarie e volontari che nei loro piccoli gesti fanno grande la nostra piccola ma raggiante parrocchia dell'Addolorata.

## Mostra fotografica

Sul numero scorso di Voci Amiche avevamo scritto che sono state circa 300 le presenze alla mostra fotografica mentre in realtà sono state quasi 400 le persone che hanno visitato la mostra "Quel che è stà... torna". Ci scusiamo con gli organizzatori e con i lettori per l'errore.

## Ringraziamento

Anche quest'anno si vuole ringraziare la signora Irene di Torcegno per averci donato le piccole ampole di acqua benedetta che sono state distribuite alla fine della Santa messa di Pasqua. Tante grazie.

## IN RICORDO DI ALBINO UELLER



(24 aprile 2003 – 24 aprile 2013)

"La morte lascia un dolore al cuore che nessuno può curare, ma l'amore lascia un ricordo al cuore che nessuno può rubare..."

Su ricordo, la tua famiglia

## Offerte

### Per Voci Amiche

Maso Canai + maso Palaieri + maso Moneghetti euro 102. Via Marchi euro 65. Maso Facchini + maso Baruffoli euro 60. Maso Stauda euro 48. Maso Zurli euro 15. Maso Dosso euro 20. Maso Prà + maso Bezzeli + maso Colla euro 110. Maso Valle + maso Rampellotti + maso Ponte euro 125. Maso Bosco + maso Sasso euro 210. Maso Visentini euro 30. Maso Caumi euro 24.

Per i fiori della chiesa (anno 2012): euro 70

## Novaledo



A cura di Mario Pacher

## Tiro alle uova

Se in quasi tutti i paesi del Trentino la consuetudine della gara del tiro alle uova nel periodo pasquale è andata scemando, Novaledo mantiene ancora viva questa tradizione tanto cara ai nostri genitori e nonni. E così nel pomeriggio della domenica delle Palme, alcune decine di persone non solo del paese ma anche da fuori, si sono sfidate per centrare con la monetina le uova sode. Un appuntamento questo che da anni viene organizzato dal Coro Parrocchiale con il sostegno economico del Comune. Hanno partecipato alla gara anche il primo cittadino Attilio Iseppi e il suo vice Diego Margon. Al termine i migliori hanno avuto i premi in piena sintonia con il clima pasquale.



I premiati accanto ai altri partecipanti alla gara

## Gruppo Missionario

L'attivo Gruppo Missionario di Novaledo ha organizzato anche quest'anno la "Festa della

Un momento della festa



Donna". Un appuntamento semplice ma tanto sentito dalla nostra gente che è stato partecipato, presso la sala don Evaristo Forrer, da oltre una sessantina di persone, tutte al femminile, di cui alcune venute anche dai paesi vicini. La serata è stata caratterizzata da tanta raffinata gastronomia con dolci offerti dalle stesse volontarie del Gruppo. Ed ancora omaggi floreali per tutte le partecipanti, giochi e musica. Il ricavato della festa è stato destinato alle necessità della parrocchia.

## Gruppo pensionati

Sul numero di Voci Amiche dello scorso mese di marzo avevamo pubblicato la notizia che il presidente del Gruppo Pensionati e Anziani Romano Agostini, era stato riconfermato alla carica per i prossimi tre anni. Ma al

momento della stampa del bollettino non erano state ancora distribuite le altre cariche sociali. Ora siamo in grado di presentarle tutte: presidente Romano Agostini e vicepresidente Bruna Gozzer. Questi gli altri componenti il direttivo: Grazioso Alzetta con incarico anche di segretario, Sergio Jacob, Bruno Lenzi, Laura Slomp, Mirta Martinelli, Giovanni Vecchio e Flavia Marchesoni.

Lo scorso 19 marzo un intero pullmino di pensionati del paese ha effettuato un gita a Trento con tappa principale al Castello del Buon Consiglio. Prima ancora di raggiungere il maniero, gli oltre trenta partecipanti guidati dal presidente Romano Agostini si sono intrattenuti presso il palazzo della Regione dove il funzionario signora Anna Eccher e il consigliere provinciale Sergio Anesi, hanno ricordato i vari momenti della realizzazione di quella grande struttura. Poi tutti assieme hanno raggiunto il castello dove una guida ha illustrato la storia dei nostri principi vescovi nonché le varie stanze un tempo da loro stessi abitate. Sulla via del ritorno, il pullman ha fatto tappa a Pergine per una allegra

La nuova direzione dei pensionati







e gustosa merendina offerta dal gruppo. Nella foto: I pensionati alla gita.

mente attivo non solo nella sua attività specifica, ma anche in numerose altre iniziative che si svolgono in collaborazione pure con altre associazioni del posto, Alpini in particolare.

## Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco

Il Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Novaledo ha il nuovo direttivo. Alla carica di Comandante è stato riconfermato Giancarlo Martinelli, mentre Loris Zen è il nuovo vice comandante. Queste le altre cariche: Capo plotone Mariano Valentini, capi squadra Paolo Nicoletti e Stefano Fusinato, magazzinoiere Massimo Bassetti, segretaria Francesca Martinelli e cassiere Loris Zurlo. Gianni Nicoletti è il responsabile degli allievi. Il corpo volontario dei pompieri di Novaledo si compone di una quarantina di elementi di cui un buon numero di allievi ed è particolar-

## IN RICORDO DI IVO E MILKO GOZZER

A un anno dalla scomparsa del caro Ivo, i genitori Concetta e Daniele e la sorella Miriam desiderano ricordarlo con immutato affetto e grande nostalgia. Con gli stessi sentimenti rivolgono il proprio pensiero anche al figlio Milko, tragicamente scomparso in Colombia nel dicembre 2009.

Il nuovo direttivo del corpo volontario dei Vigili del fuoco di Novaledo



Ivo e Milko Gozzer



La XIII stazione della "Via Crucis"

## La Quaresima dei giovani Gesù ti ha inviato una richiesta di amicizia e Via Crucis di comunità

Durante la Quaresima anche i giovani della nostra parrocchia hanno voluto ritrovarsi in chiesa per riflettere insieme alla comunità su come il Cristo chiami ciascuno a seguirlo sulla propria strada e su come la sua passione, morte e resurrezione interroghi tutti.

I giovani dell'Oratorio don Bosco (con i ragazzi di quinta elementare e di terza media, nella Via Crucis del 15 marzo) e gli appartenenti del Gruppo adolescenti (nell'ora di adorazione della domenica delle Palme) hanno pregato e pensato al loro personale rapporto con Gesù attraverso la musica e i mezzi visivi a loro più congeniali come le immagini e i segni o attraverso il computer e i linguaggi informatici.

Modi nuovi - di successo, che sono piaciuti tanto ai giovani presenti - per far proprio un messaggio che se pur "vecchio" di 2000 anni chiama però ancora ciascuno di noi sulle strade del Cristo crocifisso e risorto, nuova speranza di vita.

## Circolo Pensionati e Anziani

Domenica 7 aprile si è tenuta l'assemblea ordinaria del nostro circolo, durante la quale la presidente Silvana Martinello ha ringraziato quanti hanno sostenuto le varie attività e ha illustrato le iniziative sociali relative all'anno 2012, mentre il tesoriere Marco Terragnolo ha



presentato il bilancio finanziario.

Il tutto è stato approvato all'unanimità.

Le numerose attività svolte a favore dei soci sono state possibili grazie al lavoro di tutto il direttivo che è composto - oltre che dalla presidente e dal tesoriere sopracitati - dalla vicepresidente Luciana Pecoraro e dai consiglieri e revisori Maddalena Pecoraro, Rita Ropelato, Maria Eccel, Rosina Ropelato, Bianca Pecoraro, Gino Sgarbossa, Bruno Agostini, Gianni Capra e Luisa Gonzo.

Numerosi sono stati gli appuntamenti tradizionali (candelora, - messa del malato - pellegrinaggio alla Madonna di Val Senales - festa dell'amicizia a Calamento - gita a Rovereto, alla campana dei caduti offerta dalla PAT - partecipazione alla sagra di San Michele - castagnata - festa per gli 85enni e oltre). Ogni settimana il circolo, oltre alla domenica dopo la messa, è stato aperto per un incontro pomeridiano in amicizia, occasione per stare un po' insieme tra una chiacchiera confidenziale, un gioco alla tombola e una preghiera.

Mensilmente sono stati con noi don Bruno e don Livio, che ringraziamo per averci offerto nel corso dell'anno sociale i loro interessanti spunti di riflessione spirituale.

Per l'anno in corso - dopo la gita in Polonia con ben 48 partecipanti che si è svolta nella seconda metà di aprile - i futuri appuntamenti già calendarizzati sono il pellegrinaggio al santuario della Madonna del Carmine a San Felice del Benaco del 30 maggio e la festa dell'amicizia che si terrà come da tradizione a Calamento mercoledì 24 luglio.

## Verso l'Unità pastorale dei Santi Evangelisti

Le Parrocchie di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno hanno intrapreso un cammino di unificazione, in vista della costituzione dell'unità pastorale. La lettera che

# Telve



Il Gruppo adolescenti







segue è stata inviata a monsignor Lauro Tisi, vicario generale, ed è stata approvata dall'Arcivescovo il quale ha anche approvato la denominazione della nostra nuova Unità pastorale dedicata ai Santi Evangelisti. La costituzione ufficiale sarà domenica 16 giugno ad ore 15.30 nella Chiesa di Telve.

*Reverendo don Lauro, il Consiglio pastorale interparrocchiale riunitosi il 6 febbraio 2013 nella canonica di Telve, presenta a Lei come Vicario generale e all'Arcivescovo la richiesta di costituire una nuova Unità Pastorale formata dalle nostre parrocchie.*

*La ringraziamo per averci aiutato con preziosi stimoli e suggerimenti nei vari incontri che abbiamo condiviso con Lei e tra di noi. Ci ha accompagnato il dott. Enrico Delama, con il quale abbiamo riflettuto sul questionario approntato dal Servizio di consulenza socio-pastorale, nell'incontro del 6 giugno 2012.*

*Dopo aver consultato le realtà associative presenti nella nostre Comunità abbiamo potuto fare il punto sull'immagine di chiesa nel contesto culturale e sociale dove siamo chiamati a testimoniare la novità del vangelo.*

*In questo anno della fede avvertiamo quanto sia importante il ruolo dei credenti per dare sostegno alle famiglie e alle persone che fanno più fatica, a causa della persistente crisi economica e anche di valori e di fiducia reciproca.*

*Il cammino di collaborazione tra le nostre parrocchie ha già portato ad alcuni risultati che vorremmo evidenziare:*

- un unico gruppo di catechiste, che cresce grazie agli incontri tra di loro e con una formazione a livello decanale, con celebrazioni condivise, un'unica celebrazione della Riconciliazione, mentre le Prime Comunioni sono distinte. Anche gli incontri per genitori dei ragazzi sono a livello interparrocchiale.
- I ministri straordinari della Comunione fanno ogni mese un incontro di preghiera e di adorazione eucaristica presso la Cappella delle Suore a Telve.

- le proposte agli adolescenti e ai giovani sono offerte a livello interparrocchiale.

- l'Oratorio Don Bosco di Telve coinvolge animatori e ragazzi delle nostre parrocchie; che partecipano anche al GrEst e ai campeggi;

- i 4 cori parrocchiali si ritrovano per S. Cecilia, hanno Partecipato con un pullman al giubileo della cattedrale lo scorso novembre; hanno tenuto un concerto dei quattro Cori il 4 gennaio 2013 nella chiesa di Torcegno;

- la celebrazione della Giornata del Malato dell'11 febbraio nella chiesa di Telve per i malati delle 4 parrocchie, animata dai MSC;

- come consiglieri pastorali ci siamo impegnati a riunire i Comitati parrocchiali per concretizzare le varie proposte che vengono dalla Diocesi o dal Decanato;

- partecipiamo alla realizzazione del bollettino decanale Voci Amiche, che ha un corrispondente in ognuna delle parrocchie.

Sappiamo che il cammino di fraternità tra le nostre comunità necessita di ancora tanti passi, ma la reciproca stima e collaborazione sta crescendo, anche sul piano civile e culturale. Le nostre Comunità sono associate nell'Ecomuseo del Lagorai. Alle feste patronali e folcloristiche c'è una partecipazione di tutti e quattro i paesi. La Banda di Telve è composta da musicisti delle quattro comunità.

Abbiamo anche esaminato l'eventuale nome da attribuire alla nostra Unità Pastorale e ci sembrava adatto dedicarla ai Santi Evangelisti, non tanto perché sono quattro come le nostre parrocchie, ma per la venerazione che essi hanno: S. Giovanni evangelista a Telve di Sopra, a san Marco è dedicato un capitello a Telve, san Luca è rappresentato in una vetrata dell'abside della chiesa di Carzano.

Ringraziamo vivamente per l'apporto spirituale e per il sostegno che Lei, don Lauro, ha offerto alla nostra riflessione e siamo certi che ci accompagnerà ancora in questo cammino. Le assicuriamo la nostra partecipazione alla vita della diocesi e del decanato, per testimoniare insieme la fede in Cristo Gesù.



Alcune sequenze della Via Crucis di comunità





*Con il nostro cordiale saluto, uniti nella preghiera per la Sua missione, accanto all'Arcivescovo, al quale pure inviamo un riconoscente saluto, ricordando la sua recente visita pastorale.*

*Il Parroco e i Consiglieri pastorali di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno*

## Hasta siempre, tata Gildo

*Tu sonrisa dulce es tan trasparente que ya despones no hay nada, un gesto simple pero tan profundo que se reinicia el tiempo y se reinventa el mundo. Me recuerda que el coraje no serà jamas de nieve, no va a derretirse aunque debiese.*

Martedì 9 aprile tutta la comunità di Telve, con i suoi sacerdoti, e con la numerosa presenza dei confratelli francescani del Trentino e dei gruppi missionari della zona, ha ricordato padre Ermenegildo Franzoi, morto venerdì 5 aprile a Mizque in terra di Bolivia all'età di 85 anni. È stata una celebrazione solenne e nel contempo semplice, come siamo sicuri lui - persona schiva, spesso ironica ma anche bonaria e tenerissima - avrebbe apprezzato. Anzi oso dire che Gildo l'ha colto con un sorriso il suo "funerale telvato", perché sono sicura che lui era lì con noi nella sua e nostra bella chiesa. Era nei nostri cuori e nei nostri personalissimi ricordi, con la sua fede incrollabile in Dio e il suo sguardo bonario, con le sue grandi mani che tagliavano a spicchi una mela per noi suoi ospiti, con i colori dei suoi quadri presenti nelle nostre case, e con il suo esempio di amore profondo e di servizio libero verso gli ultimi.

Padre Francesco Patton - provinciale dei frati francescani di Trento - con l'omelia che di seguito viene riportata nelle parti essenziali ha ricordato con incisività la vita di padre Gildo, spesa per oltre 50 anni fra le genti di Bolivia, leggendo alla luce del Vangelo.

### Attraverso la porta del Sole

*Carissime sorelle, carissimi fratelli, il Signore vi dia pace!*

*La pace è il dono pasquale di Gesù risorto, come abbiamo sentito domenica scorsa, nella festa della divina misericordia. La pace è*



Porta del Sole

*quella pienezza di bene che il Signore risorto mette dentro il nostro cuore e dentro la nostra vita quando siamo profondamente uniti a Lui perché lo abbiamo accolto con fede e con amore e lo abbiamo riconosciuto come la sorgente della nostra speranza, perché Lui è il Risorto.*

*La nostra vicinanza, in questo momento, è alle sorelle Maria e Lisetta e a tutti i parenti e i nipoti che lo hanno conosciuto e amato. La nostra vicinanza è a voi che siete i suoi paesani e lo avete conosciuto e alla gente della Bolivia, specialmente di Mizque e di Pasorapa, che ha beneficiato per lunghi anni della presenza e dell'impegno sia di evangelizzazione sia di promozione umana profuso da padre Gildo.*

*Gente che proprio in questi giorni ha manifestato nei confronti del nostro fratello un affetto e una riconoscenza enormi, come mi hanno testimoniato il Ministro provinciale della Bolivia fr. Aurelio Pesa e il vescovo prelado di Aiquile mons. Jorge Herbas, che anche molti di voi hanno conosciuto quando è venuto qui in paese a celebrare.*

*Chiediamo il dono della pace anche per noi frati minori, trentini e boliviani, perché padre Gildo è stato per noi un fratello che il Signore ci ha donato, per molti un padre ed un amico nello Spirito, per tutti un esempio di vita francescana e missionaria.*

*Personalmente - quando penso a lui - mi ritorna alla mente con il suo sorriso aperto e accogliente e con le sue mani grandi, capaci di costruire scuole, ambulatori e piccole chiese; mani capaci di dipingere i volti, le case e i paesaggi della gente di Bolivia alla quale si è dedicato, di accarezzare un bambino e farlo sorridere col dono di una di quelle caramelle che portava sempre in tasca proprio per loro. Quelle mani erano poi le stesse che sapevano stringere la corona del rosario per pregare insieme alla sua gente e per la sua gente, che sapevano offrire il pane della vita e il calice della salvezza nella celebrazione eucaristica, che tracciavano un segno di croce per donare il perdono del Padre, ma all'occorrenza erano anche mani capaci di scuotere chi pensava di poter vivere in modo superficiale o ambiguo la propria vita cristiana o la propria vocazione. Anche adesso che sorella morte lo ha preso per mano a migliaia di chilometri di distanza da noi, confesso che lo sento qui presente, e*



Padre Gildo Franzoi

sorridente, avvolto nella luce di questo tempo pasquale che ci ricorda ogni giorno che Gesù ha vinto la morte togliendoci dal cuore la paura e l'angoscia del morire, ed è così che mette dentro di noi la speranza certa della risurrezione, cioè di vivere con Lui e come Lui per sempre.

Padre Gildo ne era talmente convinto che, sempre col suo sorriso e col suo senso dell'umorismo, viveva senza troppa preoccupazione le malattie di questi ultimi anni e commentava in dialetto valsuganotto: "De qualcosa bisogna pur morir se se vol 'ndar in paradiso".

Ma la luce della Pasqua è anche il dono che ci rende capaci di fraternità, di condivisione e di comunione, di slancio e di impegno missionario.

È il sogno della fraternità che ha guidato generazioni di cristiani lungo la storia e ha portato tante persone ad abbracciare anche la vita religiosa e missionaria, per creare comunione e per fare in modo che nessuno fosse bisognoso o si sentisse un figlio di Dio di serie B.

È stato anche il sogno francescano di padre Gildo, un sogno condiviso prima coi confratelli, poi in Bolivia, specialmente con la gente di Mizque e Pasorapa. Un sogno che si è realizzato quando parlava di Gesù, quando annunciava il vangelo, quando amministrava i sacramenti; un sogno che è diventato concreto anche quando costruiva strade per far incontrare la gente, scuole per i bambini, dispensari per soccorrere gli ammalati, cooperative per aiutare i contadini e molte altre opere.

È un sogno che deve toccare anche ognuno di noi, se viviamo la nostra vita cristiana nella luce della risurrezione e se vogliamo che la nostra vita cristiana diventi eloquente attraverso il nostro agire da cristiani.

Concludo con un ricordo che mi è ritornato alla mente in questi giorni, quando mi è giunta la notizia che la sua morte era ormai imminente. Quando lo avevo incontrato a Pasorapa nel 1998, mentre accompagnavo padre Saverio Biasi nella sua visita ai confratelli in Bolivia, padre Gildo stava pensando a come completare il dipinto collocato dietro all'altar maggiore della sua chiesa; voleva dipingere – così mi aveva detto – la Porta del Sole, che è una porta in pietra, scolpita in un unico masso prima dell'arrivo degli spagnoli sull'altipiano che unisce la Bolivia al Perù. È una porta speciale, perché all'inizio della primavera il sole attraversa questa porta e illumina e riscalda chi si trova a varcarla.

Quella porta poi padre Gildo non l'ha mai dipinta, forse perché non riusciva a sentire dentro quali colori usare per renderne la luce e il calore. Quella porta adesso l'ha varcata, immergendosi nella luce, nel calore e nei colori di Dio.

Dopo l'omelia le preghiere dei fedeli, lette dalla nipote Giovanna, hanno dato voce ai no-

stri sentimenti, come anche i versi in castigliano - riportati all'inizio di questo articolo - e dedicati a Gildo dalla pronipote Maddalena. Al termine della messa di suffragio Lorena - che con il marito David ha visitato il nostro missionario nei mesi scorsi e che per ultimi come telvati hanno avuto il privilegio di essergli vicini - ci ha commosso tutti affidandoci questi suoi pensieri.

Ciao Gildo,  
te saludemo in dialeto, visto che ti n'è sempre dito che l'è la lingua pù bela e che l'è n pecà che i doveni i la stae desmentegando, 'nsemenii dala television e da quele altre porcarie. Semo vegnui a catarte in Bolivia poco tempo fa. Ti n'è verto le porte de to casa e ti n'è tratai come to fioi. "E po, scherzeo, sè telvati! Podè star quanto che volè!" ti n'è dito co semo rivai coi nostri zaini.

L'è pasà svelto el tempo con ti, che ti vegnevi do pian pianoto dale scale co le stampele, ti le cargavi sula jeep e ti 'ndavi a far el giro dele campagne e dele comunità dela vale, ogni matina. Guidando te fis-ciavi o te cantavi en ritornello de na canzon che l'era n po' la to filosofia de vita: "Libero... voglio vivere... è fantastico... è incredibile..." e po te te fermavi a saludar i to campesinos, a domandarghe come che la ndava, a comprarghe pomodori, ua, formai de caora.

E dopo aver comprà la roba ti distribuivi in giro tuto, ala zente che no la ghe n'aveva, ale veciote, ai poretì.

Sula jeep te gavevi en sacheto de caramele e i popi i saltava fora da ogni canton quando i te vedeva rivar da lontan, i te coreva incontro contenti. "L'è i me clienti", ti ne disevi.

Te ghe davì sempre tre caramele e lori i sa-veva risponder, in dialeto telvato, che "uno no se da, doe no sen tol, tre le gen dal cor".

L'era la to catechesi, l'abitudine de dar, dar tuto, la generosità innata che ti eri contento de aver eredità dai to genitori.

Quando erimo drio a marciar, dopo quasi do mesi, ti n'è dito "Ma come, de già... se se qua solo da dodese dì!" e ti è tacà a dir Messa, te la to camera, pena che semo marciai, per accompagnarne e domandarghe al Sioredio de protegger el nostro viaggio.

T'avevo saludà sicuri de vederte de novo qua a Telve, fra qualche mese. Te gavevi voia de tornar, te eri già ndà a veder del biglietto par vegner in qua, co la to organizazion de sempre. Te rivavi sempre in anticipo, orgoglioso de dir che ti favi come i bravi pompieri, quei che riva "mezz'ora prima sul luogo dell'incendio!".

Te volevi vegner qua par veder le to sorele, la Mariota e la Liseta, i to nevodi, la to zente. Te speravi de veder nevegar, parchè te gavevi voia de piturar e, co la neve la vien do e ti ti si dentro al caldo, se pitura meio.

Te ne describevi i quadri novi che te gavevi in mente. Ti ne volevi far uno grande co i ritratti de tuti i frati che i è stai in Bolivia, che i ha condiviso con ti tante stagion de fadighe,



Immagini del funerale a Mizque (Bolivia)



La messa di suffragio a Telve



## Padre Gildo l'artista



Nella pittura di fra Ermengildo Pranzai affiora il segno di chi si avvicina all'arte per vocazione nativa e per una insopprimibile, sempre rinnovata esigenza di esprimersi: temi, moduli compositivi, tratti stilistici riemergono inconfondibili e si rincorrono dall'una all'altra delle sue "stagioni" pittoriche, trascinati però di volta in volta da un'ondata di novità che sommuove tutto e scuote dal suo pennello, dopo lunghi apparenti silenzi, un messaggio di freschezza e novità sorprendenti

Paesaggi, volti, gruppi, nature morte, scene e momenti di vita: colpisce innanzitutto l'essenzialità, il rifiuto sistematico degli elementi descrittivi o cronachistici e l'esaltazione di ciò che appartiene da sempre alla storia del mondo e dell'uomo. Una mano sicura, che semplifica le forme e le dispone in equilibri precisi, fa approdare agli spazi limitati della tela le immagini di un mondo che "soffre e geme" verso la liberazione, ma a partire dall'interno delle cose, illuminate e quasi rivelate da una luce che vi scopre l'ombra ferita e inconfondibile della loro origine prima.

Fra Carlo Paolazzi

*de caminae, de laori, de puldi e pipistrei, de patate lesse e riso in bianco, ma anche de felicità, de quella felicità che vien dal saver che se è drio a far le robe par el Sioedio. Ti gavevi ancora progetti, sogni, idee.*

*E invece ti si ndà.*

*Ma ti eri pronto, ti ne lo disevi tuti i dì. "Che mbelo!" ti disevi quando ti pensavi al Paradiso. "Pensa che roba, la vita... eterna!" Eh sì, te la bramavi la vita eterna. Te eri sicuro de ndar a catar to mama, to papà, to sorele e to fradei, specialmente el fradelo prete.*

*Te sarè già lasù.*

*E semo sicuri che tel to tocato de paradiso nevegarà tuti i dì, così ti podarè vardar la neve che vien do e piturar tuto quel che ti vol, senza finir mai i colori.*

*Hasta pronto padrecito, y gracias por todo. Que te vaya bien en tu viaje.*

Al termine della messa in tutti c'era - in chiesa e sul sagrato - un'aria di pace, di serenità e di speranza, mentre i nipoti e i parenti si attardavano a parlare con i frati e con chi ha visitato padre Gildo in Bolivia negli ultimi mesi e allora tutti insieme ti diciamo *ciao padre Gildo e grazie di tutto quello che hai fatto e ancora farai per noi.*

M. G. Ferrai

## Visita a padre Pio Milpacher

Il nostro viaggio prosegue e, dopo aver vissuto cercando di dare una mano nella missione dei nostri padri francescani in Bolivia per quasi due mesi, ci siamo spostati in Brasile.

Il Brasile é una terra totalmente diversa da tutte quelle incontrate finora. É popolata, infatti, da uomini di mille razze che convivono in armonia, mescolandosi e creando un popolo variopinto, senza pregiudizi verso chi ha la pelle di un altro colore. La gentilezza verso noi stranieri, poi, é ammirabile.

Ci siamo messi in contatto con padre Pio Milpacher, missionario telvato novantenne che ha speso la sua vita in Brasile, per poterlo incontrare a Marilia, città in cui vive attualmente. É stato un "dono" poter parlare con una persona che ha fatto davvero molto, nell'ombra, nell'anonimato di chi si spende per Cristo. Abbiamo pregato insieme nel santuario da lui costruito, rallegrandoci nello scoprire una targa a ricordo ai suoi coetanei telvati che collaborarono economicamente all'edificazione del tempio. Tempio che non rimane vuoto come, ahimé, tante delle nostre chiese europee, ma é invece sempre affollato, con gruppi di preghiera e adorazione eucaristica, anche notturni. La partecipazione di cosí tanti fedeli é il frutto piú bello

dell'impegno del nostro padre Pio. Ci ha affidato una lettera per tutti i compaesani, che riportiamo qui sotto.

Marilia (San Paolo)- Brasile-  
16 marzo 2012

*Carissimi compaesani di Telve, sono padre Pio Milpacher, ricevo la visita della coppia Lorena e David, che mi hanno portato tante belle notizie di voi. Sono molto contento e ringrazio. Sono ancora vivo, grazie a Dio e il giorno 27 marzo compirò 90 anni, a Dio piacendo. Da un paio di anni sento sempre piú forte l'effetto dell'età: sono mezzo sordo, ricordo poco, cammino col bastone; ma finora riesco a prendere la cosa sportivamente e faccio quel poco che posso. Saluto parenti, amici e conoscenti. A dire il vero conosco poca gente del paese, perché partii di lá a 12 anni per andare in seminario e tornai solo poche volte in paese e per pochi giorni, visto che tanto mia mamma come mia sorella e tutti i parenti andarono in altri luoghi. Ma i ricordi d'infanzia rimangono. Prego per tutti voi, che viviate da buoni cristiani, uniti e con buona salute, tanto del corpo che dell'anima. Che Dio benedica tutti.*

Padre Pio Milpacher

Padre Pio, con i suoi novant'anni, scrive settimanalmente sui giornali locali, riflettendo profondamente su temi d'attualità e di filosofia politica. Usa i nuovi mezzi di comunicazione con abilità, rispondendo alla posta elettronica giornalmente. É sempre interessato a ricevere notizie italiane: se qualcuno avesse tempo di scrivergli un'email, non farà altro che renderlo felice. Le persone piú anziane, che magari non hanno ancora imparato a usare il computer, possono farsi aiutare da qualche figlio o nipote "tecnologico". L'indirizzo di posta elettronica del padre é: piomilpacher@yahoo.com.br Grazie di cuore.

Lorena e David

## Anagrafe

### Defunti

5.3 Giacinta Trentin di anni 84





## Aria di rinnovamento al Gruppo Pensionati e Anziani

Mercoledì 26 aprile tutti i cittadini di Carzano pensionati e non, che abbiano compiuto i 55 anni di età, sono invitati ai "Volti" del Comune per nominare un nuovo direttivo del Gruppo locale dei Pensionati e Anziani.

L'attuale direttivo è ormai giunto a scadenza ed alcune delle sue componenti, in particolare la presidente Ines Capra e la consigliera Severina Giacometti, ambedue classe 1925, hanno raggiunto un traguardo che merita riposo e tranquillità.

Va rilevato con l'occasione che ambedue sono in prima linea, alla guida del Gruppo, fin dalla sua fondazione nel 1993 ed hanno sempre dato il meglio delle loro capacità con molta serietà e caparbietà, ognuna secondo le proprie forze e competenze e sempre con spirito di unione e servizio e a titolo gratuito.

A loro il *grazie* più sincero e meritato da parte dell'intera comunità per la dedizione e

l'esempio offerti in questi anni.

Ora è giunto il momento che altri si mettano in gioco e si facciano carico di guidare e coordinare il Gruppo. A questo scopo si fa appello a tutte le persone di buona volontà di dare la propria disponibilità. Basta telefonare alla presidente Ines Capra (tel 0461/766381).

Nel contempo il direttivo, che si è incontrato di recente per programmare l'assemblea del 26 aprile, ha messo a punto anche la gita culturale promossa annualmente dalla Provincia. Sono incontri che mirano ad avvicinare i cittadini alle locali istituzioni politico-amministrative.

Quest'anno l'appuntamento è per il 29 maggio quando andremo a visitare la Sala Aurora e i ruderi sotterranei dell'antica Trento romana.

È stato messo in cantiere anche il pellegrinaggio primaverile. La scelta è caduta sul Santuario della Madonna della Corona, in provincia di Verona.

Appena completato e definito il programma verrà portato a conoscenza con pubblici avvisi come di consueto.

Come si vede le proposte non mancano: tenetevi pronti!

## Carzano



Festa anziani  
1994

Pellegrinaggio a Pietralba  
1998

Momento conviviale  
2000

Momento conviviale  
2003

Gita a Campiglio  
2003

Visita al castello  
del Buon Consiglio  
2004

Gita a San Martino e Solferino  
2005

Pellegrinaggio alla Madonna  
del Nevegel  
2007

## Cresima

Domenica 17 marzo alle ore 15.30, presso la chiesa di Telve, dieci ragazzi della nostra comunità e due di Borgo, che però da anni frequentano la catechesi settimanale nel nostro paese, hanno ricevuto il sacramento della Confermazione dal delegato dell'arcivescovo, don Bruno Tomasi.

Essi sono arrivati alla Cresima dopo un lungo cammino che, come catechiste, abbiamo cercato, nel corso degli anni, di rendere meno faticoso possibile, ma non per questo più povero o più superficiale.

Negli ultimi mesi, i ragazzi si sono segnalati per la costante e attiva partecipazione agli incontri di catechesi e non si sono tirati indietro nelle occasioni più specifiche che riguardavano il loro cammino cristiano: la presentazione alla comunità, il ritiro spirituale e le confessioni in vista del sacramento.

Seppur con qualche riluttanza, alcuni hanno vinto la loro ritrosia e si sono prestati ad animare tanto la messa di presentazione che quella della Confermazione, leggendo alcune preghiere dei fedeli e partecipando alla

processione offertoriale.

Quel che si è cercato di comunicare (fino allo sfinimento!) a questi adolescenti è che con la Cresima la vita da cristiani non finisce, ma inizia nella sua pienezza. Essere cristiani "adulti" non vuol dire, infatti, starsene con le mani in mano, ma dare, secondo la possibilità di ciascuno, il proprio contributo nella testimonianza della parola di Dio.

Noi catechiste, proprio per far meglio comprendere ai ragazzi tutto ciò e anche per dar loro fiducia, trattandoli "da adulti", negli ultimi mesi di catechesi abbiamo deciso di "rivoluzionare" lo stile degli incontri. Addio a quaderni, penne, schede e spazio alla discussione serena e sincera, naturalmente circa argomenti inerenti la fede e la chiesa.

I primi riscontri in tal senso sono stati buoni: i cresimanti non ci hanno abbandonato e hanno espresso le loro opinioni senza paura. Del resto, grazie all'elezione del nuovo papa e alle sue parole ricche di significato, gli spunti per una riflessione sui temi attuali non mancano certo!

*Cristina B.*

La foto dei cresimati sarà pubblicata nel numero di maggio.



# Telve di Sopra





## Archivio storico della parrocchia di Torcegno e Ronchi

### Registri dei nati e battezzati

(prima parte)

I registri sono 14, compreso quello attualmente in uso. Lo stato di conservazione complessivo è buono. Tutti i volumi possiedono una rilegatura robusta, realizzata di recente; inoltre su 4 libri, i più antichi, è stato mantenuto il frontalino del dorso di epoca più remota, ancora abbastanza integro e di buon aspetto. All'interno i registri più vecchi risentono talora degli effetti causati dall'usura, dal tempo e dall'umidità. La registrazione delle nascite in tutti i volumi è fatta in ordine cronologico, solo in una porzione del Volume II la registrazione è fatta in ordine alfabetico. Le varie grafie, salvo eccezioni, sono generalmente comprensibili. Per ogni nato, nella maggior parte dei casi, oltre alla data di nascita e al nome, sono citati i nomi dei genitori (e in molti casi i soprannomi), quello della ostetrica (chiamata anche "levaressa o "mammana"), quello del sacerdote celebrante e quello dei padrini talvolta con le relative professioni.

### La composizione libraria e i relativi estremi cronologici

- Volumi I e II (rilegati assieme) estremi cronologici 1586 – 1645
- Volume II bis - Libro indice dei volumi I – VI estremi cronologici 1586 – 1785
- Volume III estremi cronologici 1645 – 1700
- Volume IV estremi cronologici 1700 – 1737
- Volume V e VI (rilegati assieme) estremi cronologici 1737 – 1785
- Volume VII estremi cronologici 1784 – 1808

- Volume VIII estremi cronologici 1808 – 1819
- Volume IX estremi cronologici 1818 – 1835
- Volume X estremi cronologici 1836 – 1861
- Volume XI estremi cronologici 1862 – 1884
- Volume XII estremi cronologici 1885 – 1907
- Volume XIII estremi cronologici 1908 – 1964
- Volume XIV estremi cronologici 1964 –
- Esiste inoltre un fascicolo, ordinato cronologicamente, contenente certificati e attestati relativi a 239 nascite avvenute fuori parrocchia nell'epoca compresa fra il 1855 e il 1968.

### Qualche notizia sul contenuto

Volume I pag. 1: *La prefazione*  
È scritta in latino da don Leonardo Mazzoleni primo parroco di Torcegno (1586 – 1588). Contiene interessanti notizie circa l'elevazione a parrocchia della chiesa delle comunità di Torcegno e Ronchi. Di seguito, ne diamo una nostra traduzione:

*Nel nome di Cristo, Amen.*

*Nell'anno dalla Sua nascita salvifica 1586, indizione quattordicesima, lunedì 19 maggio nell'anno secondo del Pontificato del Santissimo Signor Sisto per divina provvidenza Papa; nella canonica della Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo di Torcegno.*

*Nel mese di settembre dell'anno scorso 1585, l'illustre e Reverendissimo Padre e Signore in Cristo Signor Giacomo Rovellio, per grazia di Dio e della Sede Apostolica Vescovo e Conte, nell'adempimento del proprio dovere pastorale, visitò la sua Diocesi e, in quell'occasione, comparvero, davanti alla sua Illustre e Reverendissima Signoria, i rappresentanti delle comunità di Torcegno e Ronchi (diocesi di Feltre) umilmente supplicando e pregando l'illustre e Reverendissimo Vescovo di elevare a Parrocchia la chiesa di dette comunità di Torcegno e Ronchi intitolata a San Bartolomeo (fino ad oggi priva di cura d'anime). In risposta a tale richiesta, l'illustre e Reverendissimo Signor Vescovo ardentemente desiderando la salvezza delle anime a lui affidate, per molti e*



## Torcegno



Archivio parrocchiale volumi e fascicoli



ragionevoli motivi, istituì, creò ed elevò a Parrocchia la citata Chiesa di San Bartolomeo, dotandola di tutti i diritti, onori, insegne spettanti e pertinenti alle chiese parrocchiali. Di quanto sopra esiste pubblica decisione ovvero decreto, documento ovvero risoluzione, nella Cancelleria Vescovile Feltrina, datato giorno, anno e millesimo come sopra scritto. Per cui, io sacerdote Leonardo Mazzoleni da Treviso e primo curatore d'anime di questa Chiesa Parrocchiale, ho dato inizio di mia mano alla compilazione del presente registro dei Battezzati di questa parrocchia.

A lode e onore di Dio onnipotente, della Beatissima Vergine Maria, di tutti i Santi e le Sante.

Come pure a degno e lodevole ricordo del sunnominato Illustre e Reverendissimo Signor Vescovo: che Dio (nella sua clemenza) Lo assista e diriga sempre, assieme al gregge a Lui affidato.  
Così sia. Così sia.

Io, sacerdote Leonardo Mazzoleni, di mia propria mano. (continua)

Bruno Campestrin  
Silvano Dalcastagné

munità hanno partecipato alla celebrazione del Sacramento della Cresima. A loro è stato conferito il dono dello Spirito Santo che li abilita e li invita alla maturità cristiana per essere "pietre vive" in parrocchia e nella Chiesa universale.

Questo il grazie da parte di un cresimato:  
"Noi, cresimati, ringraziamo il Signore del dono dello Spirito Santo. Sentiamo di dover dire grazie ai nostri genitori perché un giorno hanno chiesto per noi il dono del battesimo. Ora sappiamo che hanno fatto bene perché è un dono straordinario che noi stessi ci siamo impegnati a confermare con consapevolezza e con desiderio di assumere le responsabilità del cammino iniziato allora. Ringraziamo la Comunità che ci ha seguito con il pensiero e con la preghiera. Chiediamo di sostenerci ancora affinché possiamo vivere con costante fedeltà e con giovanile entusiasmo il dono che ci è stato comunicato. Guardiamo a voi adulti cristiani più esperti nel cammino di fede, ci uniamo a quanti vogliono camminare insieme per fare della nostra Comunità cristiana una vera famiglia che apre il cuore agli orizzonti di Dio. A tutti noi, buon cammino!"

La foto dei cresimati verrà pubblicata nel prossimo numero.

## Grazie del dono della cresima

Domenica 24 marzo alla messa delle ore 9, è stato bello vedere i ragazzi della Cresima con la catechista che hanno ringraziato di aver ricevuto il dono dello Spirito Santo.

Questo l'intervento della catechista:  
Domenica scorsa, 17 marzo, nella chiesa di Telve, 11 ragazzi e ragazze della nostra Co-

## Ritiro spirituale O.F.S.

Sabato 16 marzo, l'Ordine Franciscano Secolare di Torcegno ha organizzato in canonica un ritiro quaresimale di preghiera tenuto da padre Andrea. Sono state invitate anche le fraternità di Telve e di Telve di Sopra. Ci siamo trovate numerose a riflettere sul tema "Le mani



del risorto". Dopo una bella riflessione di padre Andrea ci siamo divise in tre gruppi per rispondere ad alcune domande. È stato molto interessante ascoltare le testimonianze di fede delle terziarie anziane. Dopo un momento di convivialità ci siamo ritrovate tutte in chiesa per concludere l'incontro con la celebrazione della messa. È stata una bella esperienza che ci ha arricchito molto; ci siamo ripromesse come fraternità di ritrovarci ancora per condividere questo cammino di fede che abbiamo intrapreso. Ringraziamo padre Andrea per la sua disponibilità, e le fraternità di Telve e Telve di Sopra per aver accettato con gioia il nostro invito.

*L'OFS di Torcegno*

PS: Ricordiamo che noi ci troviamo ogni 3° lunedì del mese al Centro Anziani con padre Giovanni; chi volesse avvicinarsi alla nostra realtà è il benvenuto.

## Notizie in breve

Da qualche anno, il nostro compaesano Rigo Giuseppe (caneta), residente a Riva del Garda, offre alla nostra parrocchia i rami di ulivo per la domenica delle Palme. Il fratello Dario e il nipote Fabio si sono prodigati per il ritiro. Un grazie da tutta la comunità di Torcegno.

Un bel segnale, la sera del 13 marzo. Mentre a Roma, in diretta TV, si vedeva ancora fumare di bianco il camino della cappella Sistina e le campane di San Pietro suonavano a distesa, anche la nostra sacrestana Emma ha voluto suonare le campane a festa per l'elezione del nuovo Pontefice.

Grazie Emma anche per questi segni.

Con alcuni membri del Comitato Parrocchiale è stato deciso, al fine di evitare spiacevoli equivoci, che il giorno del Corpus Domini i bambini che vestiranno le tuniche da angioletto, d'ora in poi, saranno quelli che in quell'anno hanno ricevuto il sacramento della Riconciliazione, ovvero quelli frequentanti la classe terza. A tal riguardo ringraziamo Saverio Furlan, per aver cucito 4 abiti nuovi per questa occasione, visto le condizioni di alcuni di quelli vecchi.

## Vika nuova cristiana

Vika è stata presentata alla comunità, la domenica delle Palme durante la Santa Messa. Riportiamo ciò che è uscito dal suo cuore, rivolgendosi a tutti con queste parole:

*Carissimi fratelli e sorelle voglio condividere con voi una parte della mia lettera scritta al Vescovo, nella quale chiedo di ricevere i Sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucarestia.*

*Nel dolore Gesù è con me*

*Nella gioia Lui è con me...*

*Nel mio cuore sento il battito del Suo Amore, nel respiro sento la Sua preghiera per me.*

*Nel silenzio sento la Sua voce,*

*Negli sguardi delle persone*

*Lo incontro ogni giorno.*

*E nella musica, esprimo il mio Amore verso di Lui.*

*Tutto l'universo, tutto il Creato*

*Dà lode al nostro Signore Gesù Cristo*

*È una grande famiglia unita*

*Nell'amore di Cristo e per Cristo.*

*E io, sento di volerne farne parte...*

*Voglio ringraziare tutti voi, per avermi accolta nella vostra comunità.*

*Grazie per ogni vostro sguardo, per ogni sorriso e saluto che mi avete donato.*

*Per tutto questo grazie dal più profondo del mio cuore.*

*Come già sapete da don Antonio il 30 marzo sabato Santo, riceverò i Sacramenti tanto desiderati.*

*La celebrazione si svolgerà a Trento in Duomo alle ore 21.30*

*Vi chiedo di ricordarmi e di sostenermi con le vostre preghiere,*

*ringraziamo insieme Gesù per averci donato la grazia di essere cristiani.*

*Grazie.*

Vika

Vika già da diverso tempo fa parte del coro parrocchiale ed è stata una gioia poterle dire: "Benvenuta fra noi". Spontaneamente l'assemblea ha concluso con un forte applauso.

Anche nella nostra comunità, un evento del tutto particolare. Si sente parlare tanto di Catecumeni, ma fino a che non lo vivi direttamente, non si dà il valore giusto alle cose. È quello che Vika ci ha fatto vivere in questo ultimo periodo prima delle feste pasquali. Ma vediamo innanzitutto chi è il Catecumeno.

*Dalle origini della Chiesa, il Battesimo degli adulti è la situazione più normale là dove l'annuncio del Vangelo è ancora recente. Il catecumenato (preparazione al Battesimo) occupa in tal caso un posto importante. In quanto iniziazione alla fede e alla vita cristiana, esso deve disporre ad accogliere il dono di Dio nel Battesimo, nella Confermazione e nell'Eucarestia. Il catecumenato, o formazione dei catecumeni, ha lo scopo di permettere a questi ultimi, in risposta all'iniziativa divina e in unione con una comunità ecclesiale, di condurre a maturità la loro conversione e la loro fede. Si tratta di una formazione alla vita cristiana mediante la quale i discepoli vengono in contatto con Cristo, loro Maestro. Perciò i catecumeni siano convenientemente iniziati al mistero della sal-*



vezza e alla pratica delle norme evangeliche, e mediante i riti sacri, da celebrare in tempi successivi, siano introdotti nella vita della fede, della liturgia e della carità del popolo di Dio».

Sabato 30 marzo ci siamo recate a Trento in Duomo per partecipare alla celebrazione del Sabato Santo presieduta dal vescovo Luigi Bressan. Durante la celebrazione Vika - in-



Vika battezzata dal vescovo Luigi Bressan

sieme a Denis, Herman, Iris e Linda - ha ricevuto il Battesimo, seguito dalla Cresima e poi dalla Comunione. È stata una serata intensa di preghiera che abbiamo condiviso con la nostra amica Silvana che ha preparato e accompagnato Vika nel suo cammino di preparazione ai sacramenti insieme a tutta la sua famiglia. Vogliamo ringraziare Vika per averci dato l'opportunità di partecipare alla sua entrata nella comunità cristiana e per la sua testimonianza di fede che di sicuro è un esempio da seguire per tutti noi.

*Luisella, Flavia, Valeria e Teresa*

## Anagrafe

### Defunti

- 16.3 Zita Ganarin di anni 87
- 23.3 Pierina Campestrini di anni 89

## In ricordo di Pierina Campestrini ved. Berti

Quando in una piccola comunità come quella di Torcegno senti suonare la campana dell'"agonia", subito sale una preghiera per qualcuno che ha incontrato il Padre dei cieli. Ma la curiosità ti spinge a sapere subito chi potrà essere; e anche questa volta una persona, improvvisamente, in modo inaspettato,

affronta il suo ultimo viaggio verso il cielo. Così è stato per la nostra sorella Pierina; la sua passeggiata quotidiana si è fermata a casa della sorella Carmela, alla quale quasi ogni giorno faceva visita era la seconda di tre sorelle molto unite: Antonia classe 1921, Pierina classe 1924 e Carmela classe 1926. Da tutta la comunità parrocchiale di Torcegno giungano ai famigliari tutti sincere condoglianze. E spinti da quella fede che la nonna Pierina ha incontrato nel Dio della Vita, i nipoti il giorno del funerale hanno voluto salutare così la loro cara nonna:

*Ciao Nonna,*

*è difficile essere qui oggi per darti l'ultimo saluto, non ci crediamo ancora. Sei stata una nonna davvero speciale, piena di vita, sempre con il sorriso sulle labbra e con il tuo carattere così forte e coraggioso non ti arrendevi mai. Con noi sei sempre stata una gran giocherellona, le risate e gli scherzi non mancavano mai...ma, questa volta nonna, ci hai fatto uno scherzo inaspettato... che ci lascia un vuoto incalcolabile. Ora che sei il nostro angelo più bello, aiutaci da lassù, e proteggici sempre, come solo tu hai saputo fare finora. I ricordi che porteremo nel nostro cuore sono tanti e resteranno sempre vivi dentro di noi.*

*Ci mancherai tanto, nonna*

*i tuoi amati nipoti  
Simone, Michela, Erika.*

## In ricordo di Zita Ganarin ved. Casagrande

Negli ultimi periodi eravamo abituati a vedere Zita con la sua "tata" a passeggiare in qua e là per la via della fontana, dapprima a piedi, con l'ombrello che la proteggeva sia dalla pioggia che dal sole. Ultimamente non mancava a quella passeggiata, e con la malattia della terza giovinezza, resisteva ad uscire con la carrozzina nelle ore tiepide del giorno. A Lei questo piccolo ricordo:

*Cara mamma... abbiamo percorso insieme la irta strada che ti ha accompagnato in cielo. E, pur nella grande sofferenza, che hai dovuto sopportare giorno dopo giorno, hai saputo donarmi tanto tanto amore. Regalandomi un sorriso o qualche parola, che per me erano il regalo più bello. Non siamo state sole in quel viaggio, ma abbiamo avuto vicino degli angeli, senza ali che ci hanno aiutato tanto. Sia con le cure, che con tanto amore. E ora io voglio dir loro grazie per quello che hanno fatto per noi. E a te mamma, grazie per avermi insegnato l'amore*

*Milena*

### DEFUNTI



Zita Ganarin



Pierina Campestrini



## L'angolo della poesia

### È PASQUA, GESU' È RISORTO

*Tutto si risveglia anche i fiori nell'orto  
gli uccelletti cantano, sono in festa  
per questo bel giorno che tutto ridesta.  
Per i credenti è il più bel giorno  
in attesa del nostro risorgere alla fine del mondo.  
Dove vedremo il Buon Dio senza alcun vel  
e saremo con lui sempre felici su nel ciel.  
Eccheggi ovunque in terra e in mare  
il suono festoso delle campane  
portiamo la gioia in ogni cuor  
e sia per tutti un giorno senza dolor.  
Grandi e piccini facciamo festa  
perché solo questa è una gioia certa.  
Una nonna*



### POESIA DEL 1940

*Ci vuole così poco a farsi voler bene  
una parola sola, detta quando conviene  
un po' di gentilezza  
una sola carezza.  
Un semplice sorriso  
che ci baleni in viso.  
Un cuore sempre aperto, per ognuno che viene.  
Ci vuole così poco a farsi voler bene!*

### NEVE, NEVE E ANCORA NEVE

*“...Tu d'estate sei lì sotto il sole,  
e d'inverno fra il gelo e le neve,  
al tepore della primavera  
circondato di fiori sei Tu...”*



Un'annata davvero eccezionale in questi ultimi decenni per quanta neve e quante volte. Tutto ciò che è opera del Creato è stato coperto di un bianco e soffice, candido manto. Nella foto il capitello “nuovo” di Sant'Antonio in località Palue durante una copiosa nevicata di quest'inverno. Al passare davanti nasce spontanea una preghiera nel vedere la costanza di chi ogni giorno, per tutto l'arco dell'anno, accende una candela per venerare la devozione al Santo.

Ben risorto, Gesù!



Che splendore quell'alba.  
La pietra rotolata e  
angeli, donne, apostoli, soldati.  
E tu risorto.  
Eri morto e ora vivi per sempre.  
Che giornata!

Ma è vero che la vuoi rinnovare  
la tua Pasqua anche oggi?

Sì...

Allora questa Pasqua 2013 fiorisca di donne  
che t'incontrano risorto:  
tutte mandate ad annunciare la tua tenerezza.

Poi c'è la storia  
delle mazzette ai soldati  
per depistare il cammino della fede.  
Se puoi fare il supermiracolo  
di eliminare le mazzette...

E per gli apostoli l'appuntamento a incontrarti.  
Infiammali gli apostoli dei nostri tempi  
difficili e grandi.

Lasciami leggere avanti...  
Ahimè, c'è una cosa che non capisco.  
Tu dici che non ti dobbiamo trattenere  
perché hai da salire al Padre.  
No, per favore fermati un attimo.  
Guarda quei due  
che corrono verso il sepolcro.  
Non quello davanti tutto sprint  
ma quello staccato.

Aspettalo...

Non è Simone di Giovanni

che hai chiamato Pietro;  
è Giorgio Mario.

Tu hai sognato di chiamarlo Francesco  
e anche il poverello di Assisi  
lo ha chiamato Francesco.  
Lo chiamiamo Francesco anche  
tutti noi miliardi di poveri  
immersi in miliardi di nuove povertà.



Aspettalo.

Chinerà il capo e ti domanderà,  
come a noi, di pregare per lui.  
Se sapessi che emozione abbiamo provato quella sera!  
Dopo aver pregato anche tu per lui  
solo allora e non prima  
sali al Padre. Grazie, Signore risorto.